N. 298 — Giovedì 27 Ottobre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Giovedì 27 Ottobre — N. 298

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9 —
Estero — qualunque destinazione 97 49 18 —
supplementi, doni ad abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il momento francese

Non è ancora possibile scrivere con esattezza e con fedeltà la psicologia del momento storico che la Francia oggi attraversa. Troppe correnti vi si intrecciano, troppe forze disparate vi si urtano e sovrappongono man mano, e troppi oscuri dietroscena celano misteri e, forse, colpe e vergogne che la nostra mente intuisce, ma non può ancora nettamente discernere. Certo, però, si può notare come uno dei sintomi caratteristici di questo periodo sia la confusione della coscienza politica nazionale. Molti fra coloro che avrebbero per naturale missione di illuminare lo spirito pubblico e di dirigerlo mostrano invece di non avere la percezione dei bisogni del momento, nè il coraggio dei propositi, nè la tenacia della volontà. Si direbbe che una nebbia fatale abbia offuscato gli spiriti, e che ne sia travisata la percezione delle cose e degli avvenimenti. Sembra, dinanzi a certe pagine di questa storia che si svolge sotto ai nostri occhi, di assistere ad una tragedia, in cui un cieco Fato, e non la ragione degli uomini, spinga e muova gli animi.

Per dimostrare che non è esagerato questo giudizio sull'attuale momento francese, basta considerare le fasi della questione Dreyfus, quali si sono svolte da un anno in qua — da quando, cioè, nel novembre 1897, si fece per la prima volta il nome di Esterhazy: e basta considerare l'incredibile pagina parlamentare scritta martedì dalla Camera francese. Soltanto una epidemica malattia dello spirito nazionale può rendere possibili le inverosimili scene cui assistiamo da molti mesi e che martedì hanno raggiunto l'apice dell'assurdo, facendoci passare innanzi agli occhi una seduta come quella di palazzo Borbone, in cui un ministro — e un militare per giunta — ha sconfessato l'opera di colleghi dai quali fino a quel punto non aveva mai mostrato di dissentire; si è dimesso, non dinanzi all'organo costituzionale da cui gli veniva l'ufficio, ma dinanzi ai deputati; ed ha potuto ricevere dal capo del Gabinetto una solenne smentita, che è un'esplicita accusa di mendacio.

L'atto del generale Chanoine, tanto grave per se stesso, lo è anche di più per le conseguenze che ha indirettamente provocate e che erano prevedibili: cioè la caduta del Ministero Brisson. Non è chi non veggа i pericoli della situazione fatta alla Francia da questa crisi ministeriale. Sono appena sopiti gli scioperi degli operai parigini: durano ancora gli echi del vociferato colpo di Stato: pende tuttora la questione Dreyfus, più acuta che mai: e — sopra ogni altro rilievo — si affaccia inquietante, per non dire ansiosa e paurosa, la questione dei rapporti fra l'Inghilterra e la Francia. Il *Libro Azzurro*, pubblicato da Salisbury, è una spietata smentita al *Libro Giallo* di Delcassé: l'opinione pubblica inglese mette, nella questione di Fashoda, l'*aut aut*: il Gabinetto conservatore su la una questione capitale, e ciò mosso, oltrechè dal sentimento nazionale, anche dall'interesse di partito, troppo già esondasi rimproverata a Salisbury la sua remissività in fatto di politica estera.

Di fronte a questa situazione, in capo alla quale potrebbe esservi la guerra — cioè un pericolo nazionale, — il generale Chanoine non ha esitato ad affrettare una catastrofe parlamentare, che aumenta la confusione e le incognite anche immediate della vita politica francese. E' una grave responsabilità, ch'egli, è lecito sperare, non avrà preso con quel « cuor leggiero », funestamente famoso nella storia del 1870.

Quanto al significato parlamentare della giornata di martedì, esso non è facile da precisare. Contro il Gabinetto Brisson si accumulavano da troppo tempo rancori ed avversioni: la maggioranza della Camera francese, per quanto vi abbiano i socialisti, è indubbiamente moderata: un Ministero ridicolo costituiva non diremo addirittura un controsenso, ma certo un'anormalità resa possibile soltanto in via transitoria. Il contegno del Gabinetto nella questione Dreyfus aveva rinfocolato le ire degli intransigenti *chauvinistes* che si trovano a palazzo Borbone, su tutti i banchi, persino all'Estrema Sinistra. Di qui una coalizione di elementi eterogenei, che, forse incapace di fornire gli elementi positivi di un Governo, potè però condurre all'azione negativa di una crisi.

Si aggiunga poi che, proprio in principio di quella seduta, il ministro Peytral aveva presentato il progetto d'imposta sul reddito. Ora questo può essere stato anche fra i motivi, forse inconsapevoli e non confessati, che hanno guidato il voto di molti.

Concludendo: la Francia si trova in un momento difficile della sua storia. Elementi sovversivi: esorbitanze militari: giustizia falsata: sovreccitazione del sentimento pubblico: urto fra i poteri dello Stato — e come riscontro a tutti questi pericoli interni la possibilità di un conflitto con l'Inghilterra.

Chi saranno i successori di Brisson, di Delcassé e degli altri ministri radicali?

Qualsiasi previsione, oggi, sarebbe prematura. V'è bensì da augurarci, per il bene della Francia e dell'Europa, che siano nienti chiare, coscienza rigide, temperamenti freddi e sereni. Il momento odierno è appunto originato dagli opposti difetti: confusione, debolezza e squilibrio delle coscienze.

Il duca d'Orléans si avvicina alla Francia?

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 14,20:

Si assicura che il duca d'Orléans ha improvvisamente lasciato il castello di Königsmart, dov'era ospite della principessa di Metternich, per portarsi vicino ai confini francesi, e ciò in previsione di una rivoluzione a Parigi in senso orleanista!

La crisi ministeriale in Francia

La grande aspettativa per la discussione della revisione Dreyfus

(Dispacci particolari della Stampa).

I commenti dei « Débats » e del « Temps ». Gli errori di Brisson e il perchè del voto.

Delcassé rimarrebbe agli esteri.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 22,5:

Anche i giornali di stasera recano lunghi commenti alla grave giornata di ieri. Però in paragone dei giudizi appassionati dei giornali di questa mattina, quelli dei *Débats* e del *Temps* appariscono ancor più misurati e giusti.

I *Débats* dicono che la caduta del Ministero era resa inevitabile da quattro mesi di errori e di incertezze, ma esso poteva vivere qualche giorno ancora, se Brisson avesse chiesto alla Camera di non discutere sopra una formola inutile, destinata a divenire pericolosa. Brisson doveva comprendere che l'atto colpevole di Chanoine aveva provocata la concentrazione, ma che questa non poteva durare. La proposta di De Mahy era diretta al futuro ministro della guerra; e Brisson non poteva perciò offendersene, e doveva accettarla. Il Ministero ebbe quanto meritava; ma la Camera errò, non riflettendo essere pericolosa una crisi all'indomani della pubblicazione del *Libro Azzurro* e del *Libro Giallo*.

Il *Temps* opina che la revisione sia stata affatto estranea all'atteggiamento dei repubblicani e dei progressisti, che rifiutarono la loro fiducia al Governo. Barthou stesso, approvato dal suo gruppo, aveva la mattina dichiarato che non si poteva rimproverare al Governo di aver inviato la causa alla Cassazione. La catastrofe di martedì fu un effetto della politica di Brisson che, dopo aver annunziato il programma dell'unione delle due grandi frazioni repubblicane, accettò la formola dell'imposta sul reddito già presentata dal Delombre e nel movimento profittizio si mostrò troppo sollecito a soddisfare i rancori dei radicali e anche dei socialisti.

Il voto della Camera è dunque politico, e il nuovo presidente del Ministero dovrà appartenere alla frazione che ieri rimase vittoriosa, cioè a quella repubblicana progressista. Il Gabinetto dovrà essere di concentrazione e di conciliazione repubblicana. Il suo primo atto sarà di proseguire i negoziati per Fashoda, seguendo la traccia di Delcassé, che fu approvata dal Parlamento e dal Paese.

Quanto alla revisione, la caduta del Ministero determinando la chiusura della Camera, la rese sicura più che mai. Le discussioni minacciate più non si faranno e i giudici avranno otto giorni di quieto per compiere l'opera loro; perciò Brisson rese al Paese un segnalato servigio, che ogli solo poteva rendergli.

Riguardo alle manifestazioni nella strada, entrambi i giornali riconoscono che la giornata di ieri, attesa con inquietudine grande, terminò invece senza gravi incidenti. Il fatto più importante fu il fermento del commissario di polizia Proust, di cui Guérin e i complici da lui riconosciuti renderanno conto domani per citazione direttissima.

Si assicura che Delcassé conserverebbe gli esteri al fine di terminare le trattative su Fashoda.

Intanto quasi tutti i giornali serii biasimano la condotta del generale Chanoine. Il *Gaulois*, monarchico, non sospetto, taccia di scorrettezza l'atto dell'ex-ministro della guerra.

Il *Matin* scrive che non sa spiegare la condotta del Chanoine. Si sarebbe compreso che il Chanoine avesse dato le dimissioni prima, non assistere alle deliberazioni del Consiglio dei ministri, approvarlo o non dire di disapprovarlo è un atto di slealtà: è come aspettare una persona all'angolo di una via e piantarle un pugnale nella schiena, dopo averla augurato un momento prima la buonanotte.

Il *Radical* confronta le dimissioni del Chanoine col suicidio di Henry, e dice, che, moralmente, le une valgono l'altro. I giornali anti-revisionisti invece portano alle stelle l'ex-ministro: lo chiamano il salvatore dell'esercito, il prode soldato, l'uomo leale che tutto ha saputo sacrificare alla Francia, impedendo che essa cadesse in mano degli ebrei e degli stranieri.

Il *Petit Journal* dice di avere dal Chanoine stesso questi schiarimenti sulla sua condotta:

L'ex-ministro della guerra da parecchio tempo non si sarebbe trovato d'accordo con Brisson, specialmente circa la procedura da seguirsi nel processo Picquart e sulla misura da prendersi contro i giornali che accusarono diversi generali di tentare un colpo di Stato. Chanoine assicurò il *Petit Journal* che la revisione del processo Dreyfus può recare gravi complicazioni coll'estero; non volere perciò assumere più oltre una responsabilità che da molto tempo gli pesava. Avere perciò approfittato dell'occasione che gli si offriva per dare le dimissioni.

Il *Rappel* e gli altri giornali radicali affermano che si doveva arrestare subito il generale Chanoine.

La crisi francese sarà lunga e laboriosa.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 15,50:

I giornali antidreyfusisti del pomeriggio dichiarano che se Faure vuole ispirarsi alle indicazioni fornitegli dal voto di ieri, deve scegliere un uomo nell'unione repubblicana avverso alla revisione.

Questi sarebbe Dupuy, energico e patriota. Assicurano che esso avrebbe l'appoggio dei repubblicani e dei progressisti e di parecchi ultimi partigiani di Brisson.

Parlano inoltre di Saussier come ministro della guerra e anche di Cavaignac, ma sono ipotesi e desiderii.

Il solo nome fra i demolitori del Ministero pronunziato con qualche fondamento è quello di Barthou, che farebbe anche parte di un Ministero moderato Deschanel, attualmente presidente della Camera. Però questi difficilmente vorrà abbandonare la Presidenza della Camera.

Intanto si opina che la gestazione sarà laboriosa, causa lo esigenze del gruppo nazionalista, con cui è necessità ora contare.

Faure chiamò non solo i presidenti, ma anche i vice-presidenti del Parlamento all'Eliseo.

La grande aspettativa per l'opera della Cassazione.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 18,20:

Grandissima aspettativa per la giornata di domani, in cui la Cassazione discuterà la questione della revisione del processo Dreyfus. Gli antirevisionisti tentano l'ultimo sforzo: qualche foglio propone che il popolo irrompa nell'aula della giustizia e si impadronisca l'opera dei giudici. *(A questo punto di follia s'è giunti in Francia!)*

Udienze da Faure.

Parigi, 26 *(Stefani)*. — Faure ricevette stamane Loubet e Deschanel. Riceverà nel pomeriggio i vice-presidenti della Camera.

Sempre le voci di prigionieri misteriosi.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 20,50:

Il *Siècle* afferma nuovamente che nella notte di sabato è arrivato nelle prigioni di Monte Valeriano un personaggio misterioso.

Sarebbe stato posto in una camera senza sentinella, sotto la sorveglianza di un ufficiale.

Il *Siècle* domanda se si tratta di un generale, oppure di un pretendente.

Questa notizia era già stata data alcuni giorni or sono; ma poi era stato smentito che si trattasse di qualsiasi fatto straordinario.

La calma a Parigi.

Parigi, 26 *(Stefani)*. — Una calma completa è tornata oggi a Parigi. La città ha ripreso l'aspetto abituale.

L'impressione a Londra per gli avvenimenti di Francia.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 15,30:

Gli avvenimenti di Francia produssero grande, immensa impressione. I giornali credono che sia cominciata la lotta aperta fra il militarismo e le Autorità civili; giudicano che la Francia si trova in una crisi peggiore di quella finita col colpo di Stato del due dicembre.

In relazione alle questioni di Fashoda si crede che questa crisi, invece di semplificare la questione, la complica pericolosamente. Il *Times* però osserva che gli avvenimenti di ieri mostrano che il pubblico francese non si interessa affatto della questione egiziana. Altrimenti non si saprebbe spiegare la condotta del Parlamento.

Le impressioni a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,55:

I giornali commentano la caduta di Brisson. L'*Opinione* dice che urge per la salvezza della Francia che si trovi subito il successore di Brisson, il quale non tuneghi il programma di imparzialità imposti circa l'affare Dreyfus dal Gabinetto cadato. Soggiunge: « Brisson è caduto onorevolmente fra le ovazioni del partito da cui era uscito col titolo di benemerenza per aver portato in terreno sicuro ed elevato, cioè nella Cassazione, la questione Dreyfus. »

L'*Agenzia* dice che la lotta che si svolge in Francia è grande e solenne; è una lotta fra la reazione ed il militarismo, fra la libertà e la civiltà. Osserva che la crisi presente non attenta la necessità per la Repubblica di essere conservatrice, non mette in pericolo la vita stessa dell'istituzione repubblicana. « Perciò — conclude l'*Agenzia* — giustamente i socialisti francesi hanno preso il posto d'onore per la difesa della Repubblica, che sarà strumento potente pel trionfo della causa proletaria. »

L'*Italie* trova logica la caduta di Brisson che troppo discordie aveva sollevate, troppe suscettibilità irritate. Ritiene che ora si aprirà l'èra della pace che permetterà magari di procedere senza gravi difficoltà alla revisione del processo Dreyfus.

La *Tribuna* dice che la risposta di domani sarà decisiva per la vita della Repubblica francese: o le varie frazioni della Camera, dimenticando le antiche divergenze, si uniranno per formare un Governo forte, schiettamente repubblicano, senza transazioni cogli altri partiti, e la Repubblica sarà salva; oppure si continuerà nella solita alchimia di combinazioni meliniane, e la Repubblica sarà impotente a tentare perfino la propria difesa.

***

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,35:

Il *Don Chisciotte* dice che la lotta alla Camera francese era in realtà fra radicali e conservatori. Soggiunge che mentre Méline era riuscito a formarsi una maggioranza repubblicana, Brisson non potè riunire una maggioranza democratica; ritiene che ora che i radicali sono caduti, Non si minaccerà più la fine della repubblica.

Sempre le voci sull'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,45:

Il *Popolo Romano* dice assolutamente fantastiche le notizie circa le difficoltà sorte o prossime a sorgere in Eritrea. Aggiunge che la tranquillità vi si mantiene perfetta. Il dissidio tra Mangascià e Menelik (col quale dopo il trattato di Adis-Abeba abbiamo relazioni ottime) non segna pericolo alcuno per la Colonia.

Il *Popolo Romano* poi, smentendo la notizia del *Mattino* che il sottosegretario Tarditi sia andato a Napoli per ispezionare i magazzini del Deposito d'Africa in relazione con una spedizione in Eritrea, dice che vi andò invece per prendersi un breve riposo. Invece il *Fanfulla*, pur smentendo le affermazioni del *Mattino*, dice che la ispezione di Tarditi al Deposito d'Africa non ebbe altro scopo che di constatare se in caso di eventuali bisogni che Martini potesse segnalare arrivando a Massaua, tutto sia pronto pei necessari provvedimenti.

La Camera si riaprirà il 14 novembre.

Roma, 26, ore 20,50. — Pelloux telegrafò in questo pomeriggio a Marsengo-Bastia da Torino, pregandolo di smentire la voce raccolta ieri sera dalla *Tribuna*, secondo cui la riapertura della Camera si prorogherebbe, aggiungendo che resterà fermo il 14 novembre per la seduta inaugurale.

Il futuro Consiglio dei ministri.

Roma, 26, ore 21,50. — Si assicura che il Consiglio dei ministri si radunerà il 2 novembre.

Fortis a Torino.

Roma, 26, ore 21,25. — Fortis è tornato oggi dalla Sicilia; è ripartito stasera, alle ore 20,50, per Torino, accompagnato dal capo-gabinetto Gasparini e dal segretario Marani.

Il gruppo parlamentare repubblicano.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,25:

In settimana si riunirà a Montecitorio il gruppo parlamentare repubblicano per discutere la propria azione alla ripresa dei lavori parlamentari. Si prenderanno gli ultimi accordi sulla pubblicazione del giornale *L'Italia*. Ampiamente si discuterà l'azione del gruppo per l'amnistia dei condannati dai Tribunali militari.

L'on. Palumbo non farà ispezioni.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16,30:

Al Ministero della marina si smentisce la notizia data dai giornali militari che il ministro della marina Palumbo intenda visitare prossimamente i porti meridionali ed ispezionare le fortificazioni. Si aggiunge che il ministro tornerà domani da Livorno e non lascierà più Roma, volendo personalmente attendere ai lavori del bilancio del suo dicastero.

Nel prossimo dicembre si aprirà l'arruolamento di 500 mozzi nei vari equipaggi.

Il lavoro manuale nelle scuole.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,50:

Baccelli ha inviato una circolare ai direttori e alle direttrici delle scuole normali, raccomandando che l'insegnamento del lavoro manuale educativo si impartisca fin da quest'anno in tutte le classi elementari e di tirocinio, e nelle scuole normali maschili e femminili in conformità ai programmi.

Le scuole italiane all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16,15:

Canevaro ordinò all'Ispettorato generale delle scuole italiane all'estero di preparargli una relazione dettagliata su quanto le scuole stesse esistono a Torino, alline di accertarne lo sviluppo.

Progetti agrari.

Roma, 26, ore 27,50. — Al Ministero d'agricoltura sono allo studio, fra gli altri, i seguenti disegni: 1° sulle prestanze agrarie; 2° per l'esperimento della colonizzazione in alcuni terreni incolti della Sardegna; 3° provvedimenti per la bonifica dell'Agro Romano.

Per gli albanesi.

Roma, 26, ore 21,50. — La Commissione degli albanesi, venuti a Roma per ottenere dal Pontefice che Albania sia sottratta all'influenza dell'Austria, è stata ricevuta al Vaticano, dove ha lasciato una petizione degli albanesi, che l'[illegible] l'intervento del Pontefice. Il Papa ha promesso di provvedere.

La chiusura del Congresso dei medici.

Roma, 26 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio si è chiuso il secondo Congresso degli Ordini medici italiani. Vi intervenne Baccelli, che, salutando i Congressisti, assicurò che si interesserà dei voti emessi dal Congresso, specialmente nella questione trattata dal dottor Giroux, relativa agli stipendi dei medici condotti, di cui si devrà fissare il minimo come si è fatto per i maestri elementari. L'Assemblea nominò all'unanimità Bacelli presidente onorario del Consiglio federale dell'Ordine dei medici. Il ministro fu salutato da fragorosi applausi. Il futuro Congresso si terrà a Roma.

L'ultimo " Libro Azzurro „ inglese
sulla questione di Fashoda.

Il nuovo *Libro Azzurro* pubblicato dal Governo inglese si può dividere in due parti. La prima non è che un nuovo e più particolareggiato racconto dell'incontro del sirdar Kitchener col capitano Marchand. Ma ieri il *Foreign Office* ritenne di dover pubblicare questi nuovi ragguagli, sì è che essi contenevano qualcosa di nuovo e non privo d'interesse.

Si tratta anzitutto di sembrami lo basi del trattato concluso fra Marchand ed i capi locali di Fashoda. Il sirdar, nella sua escursione a Fashoda, giunge il 18 settembre a Rabit, a dodici miglia al nord di Fashoda, ove lo sa, il fratello ed il figlio del capo dei chilluks gli vennero incontro e gli annunciarono che un piccolo distaccamento di truppe *anglo-egiziane* era giunto, proveniente dall'ovest, ma che, per mancanza d'interpreti chilluks, s'erano potuti avere pochi ragguagli in proposito.

Il capo dei chilluks « fu molto sorpreso quando udì dal seguito del sirdar che il distaccamento in questione non apparteneva al Governo egiziano, ed espresse il desiderio che le truppe del sirdar rimanessero in paese e ne assumessero l'amministrazione ».

Il sirdar spedì da Babur una lettera al capo della spedizione « europea » a Fashoda, informandolo del proprio suo arrivo. Questa lettera porta la data del 18 settembre. Il giorno appresso il sirdar, continuando il suo viaggio alla volta di Fashoda, incontrò una barca con bandiera francese, che aveva un equipaggio di negri. Un sergente indigeno rimise al sirdar una lettera di Marchand, che non riproduciamo, perchè nulla dice di nuovo.

Giunto a Fashoda, dopo qualche complimento dall'una parte e dall'altra, il sirdar informò Marchand d'essere autorizzato a dichiarargli che la presenza dei francesi a Fashoda e nella valle del Nilo era considerata come una violazione diretta dei diritti dell'Egitto e della Gran Bretagna e che, a norma delle istruzioni ricevute, doveva protestare nel modo più energico contro l'occupazione di Fashoda e lo sventolamento della bandiera francese negli Stati del khedive.

Marchand rispose che, come soldato, doveva obbedire agli ordini ricevuti. Le istruzioni del suo Governo d'scompare il Bahr-el-Ghazel e Fashoda erano precise e, avendovi ottemperato, doveva attendere gli ordini del suo Governo per ogni atto o movimento ulteriore.

Il sirdar fece notare d'aver avuto ordine dal suo Governo di ristabilire l'autorità egiziana nel *mudirieh* di Fashoda, e chiese a Marchand se fosse deciso, in nome del Governo francese, a resistere all'esecuzione dei suoi ordini. Kitchener fece inoltre osservare che le forze anglo-egiziane a sua disposizione erano molto più forti di quelle di Marchand; ma, al tempo stesso, gli dichiarò di non avere intenzione di creare una situazione che potesse dar luogo a conflitti. Marchand non esitò a riconoscere la superiorità delle forze del sirdar e l'impossibilità nella quale si trovava di resistere efficacemente; ma dichiarò che, qualora vi fosse costretto, si sottometterebbe a ciò che era inevitabile, e che *egli ed i suoi compagni morrebbero al loro posto.*

— Siete autorizzato dal Governo francese a impedire che l'Egitto inalberi la sua bandiera e ristabilisca la sua autorità nei possedimenti d'un tempo, e particolarmente a Fashoda? — domandò il sirdar.

Marchand, dopo avere alquanto esitato, disse di non poter impedire che la bandiera fosse inalberata. Per conseguenza la bandiera egiziana venne inalberata sovra un bastione in rovina.

L'assieme ora alla seconda e più importante parte del *Libro Azzurro*. Essa consta particolarmente d'un dispaccio del marchese di Salisbury a sir Edmondo Monson, ambasciatore inglese a Parigi, in data 12 ottobre. Si riferisce a quello stesso colloquio che l'ambasciatore francese De Courcel narrava, in un documento pubblicato nel *Libro Giallo*, in modo da cui apparivano così concilianti le disposizioni del primo ministro britannico. Eccone i punti essenziali:

« Rivolsi l'attenzione del De Courcel sul fatto che Marchand si trovava in una posizione impossibile, perchè avevo buone ragioni per credere che lo stesso Marchand riconoscesse di non poter ritirarsi dalla parte dell'Ovest, e che il suo Governo gli aveva vietato di scendere sul Nilo, che era la sola linea di ritirata esistente.

« De Courcel contestò tale asserzione e disse che Marchand può benissimo ritirarsi per l'Ovest, se gli permettiamo di farlo.

« Risposi che non mettevamo a ciò alcun ostacolo.

« — Sì — rispose De Courcel — ma non può farlo senza viveri, e voi non volete permettergli di portarne seco.

« Dissi che il Governo inglese prenderebbe disposizioni perchè Marchand fosse in grado di procurarsi i viveri necessari a tale scopo.

« De Courcel continuò dicendo: — Ciò non basta. Marchand deve attraversare un paese ostile e pericoloso; nessuno può viaggiare in quelle regioni senza una sufficiente protezione e senza essere ben armato. Ora, v'ha luogo a temere che le munizioni di Marchand siano esaurite.

« Risposi che il Governo inglese sarebbe disposto a fornirgli le munizioni necessarie a proteggerlo, egli ed i suoi compagni, contro gli attacchi dei selvaggi, durante il viaggio. E ciò purchè si ritirasse sui territorii, che considerano come francesi, cioè nella regione che si stende oltre la linea che spartisce le acque separanti l'Ubangui dagli affluenti del Nilo. »

Come si comprende, queste cose lord Salisbury ha cura di ritirare per far ben risaltare come, per confessione stessa dell'ambasciatore francese, Marchand sia in una condizione difficilissima, perchè mancante di viveri e di munizioni.

Lord Salisbury continua:

« Dissi che non potevamo assegnare al ritiro di Marchand altri limiti senza esporci al pericolo di fornire un argomento per dire che riconoscevamo i diritti della Francia su qualche porzione del territorio bagnato dagli affluenti del Nilo. Non ci trovavo in posizione da discutere tale condizione, e quindi non potevo acconsentire ad un accordo che sembrasse pregiudicarla.

« Pensavo per altro che il Governo francese avrebbe abbastanza salvaguardata ogni deduzione contraria al suo senso, dicendo semplicemente che l'accettazione di questo accordo non implicava da sua parte alcuna ammissione relativa alla controversia pendente.

« Ma De Courcel non accettò tale suggerimento. Lasciando improvvisamente da parte questo punto, dichiarò che scopo del Governo francese era quello d'avere uno sbocco verso il Nilo pei territorii dell'Ubangui, e chiese una delimitazione territoriale che metterebbe la Francia nella posizione navigabile del Bahr-el-Ghazal, in modo che nessuna frontiera sbarrasse il passaggio al suo commercio sulla costa del Nilo.....

« Risposi che non ero in grado di discutere tali questioni, mancando per ciò degli elementi necessari.....

« De Courcel mi fece sapere che, se potessi fargli dare una risposta soddisfacente su tale questione, Marchand potrebbe avere il permesso di ritirarsi per la via del Nilo.

« Ma non entrai nella discussione di questa idea, la quale non m'era indicata se non in modo vago e superficiale. Gli feci osservare che, sia per ciò che concerne i modi d'effettuare il ritiro di Marchand, o qualsivoglia altra stipulazione, sarebbe difficile trattarla in guisa soddisfacente, qualora non avesse la bontà di sottopormi la cosa per iscritto..... »

L'ultimo documento del *Il Libro Azzurro* è una lettera con cui il ministro egiziano Butros-pascià scrive:

« Il Governo del khedive non ha mai perso di vista la rioccupazione delle provincie del Sudan, che sono la fonte stessa della vitalità dell'Egitto e di cui non si è ritirato che in seguito a circostanze di forza maggiore. »

L'attività navale inglese.

Londra, 26 *(Stefani)*. — Notizie pervenute da Talcuano alla *Associated Press* recano che regna colà da lunedì un'attività insolita nei cirooli navali, specialmente per stabilirvi difese sottomarine.

Una frase non riferita di Murawiew.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 15,20:

La *Neueste Nachrichten* di Dresda ricevono da Vienna che non tutto è stato detto circa il colloquio che la baronessa De Suttner ebbe col conte Murawiew.

Questi, interpellato dalla baronessa, le disse che in un eventuale conflitto tra la Francia e l'Inghilterra, la Russia non si sarebbe forse limitata a frapporsi moralmente fra i belligeranti, ma non volle spiegarsi maggiormente.

A mo' di conclusione di un suo pensiero non manifestato, disse che « per fortuna siamo lontani da un conflitto, che riuscirebbe più terribile di quanto ella, signora baronessa, potrebbe immaginare. »

Baratier e Kitchener a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 23:

Stasera duemila persone circa, tutti del gruppo coloniale e nazionalista, accolsero dentro e fuori la stazione, col grido: *Viva la Francia! Viva Marchand!* il capitano Baratier.

Non si fece alcuna dimostrazione ostile al sirdar Kitchener, arrivato col medesimo treno.

Martini in viaggio per Suez.

Cairo, 26 *(Stefani)*. — Martini è partito oggi per Suez.

Gli imperiali di Germania in Siria.

Kaifa, 26 *(Stefani)*. — Gli imperiali di Germania sbarcarono ieri alle ore 16.

Per la fotografia alpina

Questo genere di fotografia, che novera fra i suoi cultori appassionati alcune spiccate individualità dell'alpinismo, e per l'opera intelligente ed intrepida di un nostro connazionale ha dato splendidi risultati, dovrebbe essere assai meno trascurato dai dilettanti: cui ricompenserebbe la poca fatica collo più geniali soddisfazioni di grati e soavi ricordi. Così anch'essi contribuirebbero a far sempre meglio conoscere ed apprezzare le bellezze indescrivibili delle nostre immense regioni montuose, certo non seconde ad altre per vaghezza di luoghi e bontà di climi.

Ma ho notato con grande sorpresa e vivo rincrescimento che nella presente Esposizione Generale la fotografia alpina figura con ben poca cosa: troppo poca; e neppure si può dirne tutto il bene che si vorrebbe. E sì che il campo d'azione non è ristretto! Speriamo che si farà di meglio per un'altra volta!....

***

D'altronde è incontestabile che il paesaggio alpino, sempre vario, alternando lo amene valli boschive, solcate dai rapidi torrenti, coll'orrido delle rocce cupe ed il candido manto dei ghiacci immacolati, è ricco di grate ed imponenti visioni panoramiche; mentre eccita intense le emozioni dell'animo. Dal grosso villaggio della ridente conca verdeggiante alla minuscola borgata sul poggio aprico, e al casolare perduto su fra i pascoli elevati, ed al lago solitario delle alte regioni, è un continuo succedersi di motivi pittorici degni non solo della indiscreta istantanea d'un dilettante, ma pure del pennello di celebre artista.

A chi poi questo non bastasse, e, fatto più gagliardo ed abile, tendesse alle superbe cime, sono riservate le lotte colle rocce dei picchi confinanti col cielo e l'assalto dei ghiacci maligni: ove proverà emozioni di pericoli maggiori, non meno intense che soddisfacenti.

***

Qualche rara volta si è letto nei resoconti dei *Drammi delle Alpi* che una vittima era accompagnata dalla inseparabile istantanea. Questi, in vero rarissimi, disgraziati avevano compiuto la gita o da soli o in comitive senza la vigile scorta di una guida o d'un portatore.

Poi si esagera troppo la difficoltà del trasporto degli apparecchi fotografici in montagna. Certo che questi delicati strumenti esigono speciali riguardi e possono alcune volte riuscire di non poco incomodo, specialmente se voluminosi, nelle salite difficili.

Ma oggidì, in ogni canto delle Alpi, troviamo delle guide eccellenti e dei portatori sperimentati arrolati dal Club Alpino Italiano, abili a rimorchiare qualunque apparecchio tanto nelle escursioni elementari come nelle scalate più ardue.

Del resto per chi non vuole avventurarsi nelle perigliose ascensioni delle vette difficili rimangono per sempre le gite comode ad una infinità di punte facilissime anche fra le più elevate delle Alpi e non prive di panorami affascinanti. Questo poi non quasi tutte provviste di un rifugio o fin sulla cima o alle falde, nel quale si può pernottare e fare agevolmente i cambi delle lastre.

Si potrebbe anzi quasi dire che i panorami più belli si ammirano da vetta di accesso assai più facile, elevate anche oltre i 4000 metri. E non vi sono forse alcune strade carreggiabili o carrozzabili che valicano passi alpini a 2700 metri?

Come a 4500 metri sul monte Rosa si trova un comodo rifugio-ristorante dedicato a S. M. la nostra graziosa Regina: sicuro! un ristorante..... quasi *hôtel* che funziona egregiamente per tutta la stagione.

E le innumerevoli strade mulattiere e di caccia e i sentieri ben tracciati che valicano colli altissimi di più di 3000 metri, con traversate una più bella dell'altra, non dicono chiaramente che c'è da soddisfare tutti i gusti e tutte le abilità?

Dovrebbe bastare a scuotere un po' l'inerzia dei nostri giovani dilettanti ed a spronarli all'alpinismo il sapere che persino qualche signora italiana e straniera ha virilmente affrontato la fotografia alpina con ottimi risultati.

***

La riproduzione dei paesaggi montani o delle scene animate non è così difficile di riuscita come molti credono. Da principio, con un po' di pazienza e buona volontà, e coll'esercizio in seguito, si viene ad acquistare buona pratica specialmente per scegliere il punto di vista, che è riconosciuto uno dei principali coefficienti per la felice riuscita.

Per l'alpinismo in azione è ovvio si richiede maggiore abilità alpinistica nel fotografo, che deve bene spesso, per avere un buon punto di vista, cercare e percorrere i passi difficili; affidarsi a ben critiche posizioni appuntandosi come belva all'agguato in attesa della preda al varco, affine di poter fulminare col suo obbiettivo i coraggiosi sorpresi nei passaggi interessanti.

In queste istantanee che illustrano gli episodi e gl'incidenti di un'ascensione devesi curare la fedele riproduzione delle accidentalità logistiche, acciocchè non risultino alterate le reali inclinazioni delle roccie dei nevai. Questo inconveniente si può solo evitare quando la località permette di distanziare quanto basta l'obbiettivo dai soggetti, tenendo in posizione ben orizzontale la macchina.

***

In fotografia alpina non sempre è ottima cosa l'attenersi al convenzionalismo comune nei riguardi della illuminazione delle vedute. Spesso magnifici effetti si ottengono operando anche un po' contro luce: certi soggetti, specialmente di roccia, così ritratti acquistano un non so che d'artisticamente bello ed un'espressione propriamente caratteristica anche nei minimi particolari di forma.

Vaghe nuvolette, ciuffetti vaporosi, o fuggenti cavalloni di nebbia danno sempre aspetto sorprendente e fantastico alla scena alpina, specialmente all'alba ed al tramonto.

I placidi laghetti annidati negli elevati

lacini sotto le regioni glaciali, ora leggermente increspati dalla brezza e scintillanti ai raggi del sole, o mulinconici e rinserrati fra le sponde di rocce cupe ed incombenti; ora tetri sotto le nebbie dense e silenziose offrono tale varietà di pose interessanti da meritare bene spesso diligenti illustrazioni.

Anche pei campi gelati delle fredde solitudini dei ghiacci si può raccogliere abbondante messe di vedute meravigliose e disparate, sia nel complesso di sterminate masse come nei particolari di crepaccie, cascate di ghiaccio, seracchi, ponti e guglie: dalle creste affilate ed esili agli abissi spaventosi ed incommensurati.

***

Infine non sarebbero da trascurarsi le fotografie fisiologiche: interessantissime alla scienza che studia gli effetti dell'alpinismo sull'uomo, tanto più da raccomandarsi in quanto che c'è il modo di farle comodamente su vette assai frequentate e provviste di rifugio.

Altrettanto potrebbe dirsi per lo studio dei fenomeni geologici ed idrografici, non già ben ampia si presenta la natura alpina nei suoi molteplici aspetti; e concludendo non resta che ad augurarci che il fatidico *Excelsior* non sia solo il grido di guerra degli alpinisti puri, ma diventi anche l'ideale dei dilettanti di fotografia alpina.

D.r L. Stanglielloni.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Vennero nominati assistenti all'Università di Genova presso la Facoltà di medicina i dottori Becco, Mamone, Minervini, Russo, Sarelli, Cuneo, Gandini, Parodi e la levatrice Togna.

Vennero inoltre confermati nell'insegnamento nella medesima Università i professori: Traverso, Biglieri, Bonzo, Bonelli, Rosadi, Castellari, Musso, Oddi, Javierato, Migliardi, Masini, Acconci, Monteverde, Garbieri, Pelizzari, Negri, Asturaro, Ferrari, Manfroni, Celesia, Grasso, Drago, Wautrain, Severi, Manara, Giuria, Capranica, Pizzetti, Morera, Insel, Eusebio, Cerruto, Panzoni, Ferrari, Furst.

Il prof. Mongiardino venne confermato assistente alla regia Scuola veterinaria di Torino.

Scuole tecniche. — I seguenti professori di scuole tecniche sono promossi professori titolari: Barrani a Savona; Garassabò ad Ivrea; Turco a Mondovì; Marcarino a Savigliano; Margueritta ad Acqui; Bersano a Torino.

Il prof. Quaglio, direttore della scuola tecnica di Ivrea, è promosso alla seconda classe — Malchiodi, professore titolare alla Scuola tecnica Giulio (Torino), è promosso alla prima classe — Begey, professore titolare alla scuola tecnica di Genova, è promosso alla prima classe — Degiovanis, id. id. di Genova, è promosso alla prima classe — Massabò, professore titolare alla scuola tecnica di Susa, è promosso alla prima classe — Fasana, professore titolare alla Scuola tecnica Lagrange (Torino), è promosso alla prima classe.

I seguenti professori reggenti di seconda classe sono promossi alla prima classe per anzianità: Breciani ad Ivrea; Cumani a Tortona; Crudeli a Ventimiglia; Piana ad Acqui.

Sono promossi per merito alla prima classe i professori: Toscano a Moncalvo; Dalmazzo a Saluzzo; Garello a Genova.

I seguenti professori reggenti di terza classe sono promossi alla seconda classe: Garelli a Bra; Betti a Savigliano; Ungaro a Casalmaggiore; Operti a Bra; Angiulenla a Porto Maurizio; Federici a Genova (per merito) — Flandra, professore incaricato ad Aosta, è nominato reggente.

Per la dispensa d'esami. — Il *Bollettino* pubblica la relazione del ministro G. Baccelli precedente il regio decreto sulla dispensa degli esami di promozione di licenza, secondo il sistema che lo stesso ministro Baccelli introdusse nelle scuole sedici anni fa. Il ministro ritiene la dispensa sia un mezzo potente di eccitamento allo studio e di emulazione fra i giovani. Aggiunge che il sistema, che vige attualmente, è meno e non può riuscire efficace. Ritiene necessario che scelta, che sia il sistema della dispensa dagli esami, in opposizione al metodo antico che sottoponeva all'esame tutti gli alunni, che si debba adottare per intero in tutte le scuole secondarie.

La relazione e le medaglie per la gara d'onore nelle scuole normali. — Il medesimo Bollettino pubblica la relazione della Commissione giudicatrice per la gara d'onore di lingua italiana fra gli alunni ed alunne delle scuole normali. A questa gara concorsero 60 allieve e 5 allievi, fra cui alcune appartenenti alle scuole di Alessandria, Bra, Genova e Novara.

La Commissione rileva come nelle scuole maschili l'insegnamento della letteratura non dia frutti adeguati. Elogia invece i lavori presentati dalle allieve delle scuole femminili. La Commissione deplora però la larghezza usata dagli esaminatori per la scelta dei temi, alcuni dei quali sono assolutamente deficienti, ma conclude in complesso che la gara abbia dato un risultato soddisfacente. Segnala specialmente le scuole di Siena e Reviga, che si distinsero sopra le altre.

Le medaglie vennero così aggiudicate: d'*argento* signorine Meri di Siena, Bianchi di Reviga; di *bronzo* Parrocchi di Siena, Ghiaglio di Como.

Pei caduti di Monterotondo e Mentana.

Roma, 26 *(Stefani)*. — Il Consiglio direttivo delle Società centrali dei reduci dalle patrie battaglie, presieduto dal generale Menotti Garibaldi, ha deliberato ieri di rinviare l'annuale commemorazione dei caduti di Monterotondo e Mentana al 27 novembre.

Questo rinvio è dovuto al fatto che in quel giorno verrà, a cura della suddetta Società, inaugurato l'Ossario di Mentana, monumento nazionale, che sta ultimandosi mercè l'attivo concorso del Ministero della pubblica istruzione.

La Società centrale dei reduci dalle patrie battaglie invita le Associazioni militari e patriottiche del Regno ad intervenire numerose alla solenne cerimonia del 27 novembre, riservandosi di partecipare loro con apposita circolare le facilitazioni di viaggio che spera ottenere a loro favore.

Il viaggio dei ministri.

Catania, 26 *(Stefani)*. — Finocchiaro e Nasi, dopo visitata l'Università ed i laboratori, recaronsi all'Ospizio di beneficenza. Dopo aver assistito allo sfilamento di trecento alunni dell'Ospizio, i ministri visitarono le officine annesse, avendo una parola di caldo elogio per il Consiglio direttivo. I ministri recaronsi quindi a visitare i lavori del porto.

***

Catania, 26 *(Stefani)*. — Alle ore 12 il sindaco e la Giunta offrirono nel *foyer* del teatro Bellini una colazione di venti coperti in onore dei ministri. Vi intervenne anche il prefetto. Il sindaco, a nome di Catania, brindò ai ministri, che risposero fra calorosi applausi.

Alle ore 14,30 Finocchiaro-Aprile e Nasi, vivamente acclamati dalla popolazione, partirono per Messina, salutati alla stazione dalle Autorità, dai deputati Caffarelli, Majorana, Perrotta, Cocuzza, dai senatori Casalotto, Cernazza, De Cristoforo e numerose Associazioni con bandiere e Musica.

Nasi ricevette alla stazione una rappresentanza degli impiegati postali e telegrafici, promettendo il suo interessamento per la classe benemerita.

Il grande processo Favilla a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 12,30:

Si conferma che pel 7 novembre avranno certamente principio i dibattimenti del processo Favilla. Dureranno oltre un mese. Il Tribunale Penale, che siederà eccezionalmente nell'aula della Corte d'Assise, sarà presieduto dal presidente Mortara, magistrato energico, che si dice sia stato mandato a questo posto espressamente. L'ufficio del Pubblico Ministero sarà personalmente sostenuto dal procuratore del re Lipori-Pais, magistrato distintissimo.

Gl'imputati sono undici, essendo contumaci i commendatori Cavallini e Perrone. Tutti sono in libertà provvisoria, esce Favilla, Luraghi e Erra, detenuti nelle nostre carceri.

I difensori sinora sono sedici; fra essi nessun uomo parlamentare, certo per la connessione del processo coll'on. Crispi e la politica.

Favilla è convinto che verrà assolto; sostiene l'inesistenza del reato di peculato, perchè ebbe denaro da clienti del Banco ammessi allo sconto, e allora meritevoli d'esserlo, come Cavallini, a dippoi divenuti insolventi per disgrazio finanziarie. L'avv. Malenna, nuovo difensore, studia con intelligente amore il processo.

Opinione prevalente è che si avrà una condanna, forse non grave, ma di tutti gl'imputati.

L'on. Capaldo.

Avellino, 25 *(Stefani)*. — Il sottosegretario Capaldo è arrivato alla stazione di Avellino, ricevuto dal deputato Vetroni e dalle Autorità. Dopo una breve sosta proseguì per Sant'Angelo dei Lombardi.

I sindaci del suo Collegio gli offrivano a Lauriola un banchetto.

Una bandiera ai veterani veneziani.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 21,15:

Oggi nel pomeriggio, al palazzo del Municipio, ebbe luogo la funzione, in forma solenne, della consegna della bandiera offerta dalla signora veneziana al Comitato dei veterani del 1848.

Parlarono patrioticamente ed applauditi il sindaco di Venezia, Grimani, ed il generale Milanovich, presidente del Comitato dei veterani.

Per le vittime del disastro di Santa Lucia.

Verona, 26 *(Stefani)*. — Stamane nel cimitero di Santa Lucia si sono celebrati solenni funebri per le vittime del recente disastro. Vi parteciparono il vescovo, il sindaco, la Giunta, il consigliere delegato rappresentante il prefetto ed altre Autorità. Furono pronunciati discorsi commoventissimi. Immensa folla assisteva alla cerimonia.

Una rivolta nelle zolfatare in Sicilia. Arresti.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 19,25:

Ieri sera due carabinieri di Piazza Armerina si recarono nella miniera della *Grotta Calda*, presso il Comune di Grotte, per arrestare un ricercato zolfataro, certo Tramontana. Ma i compagni di costui, circa un centinaio di picconieri, all'atto dell'arresto si rivoltarono ai carabinieri, pretendendo il rilascio del compagno arrestato.

I carabinieri, naturalmente, tennero fermo l'arresto, e allora i picconieri cominciarono una viva sassaiuola contro i militi, che spararono parecchi colpi in aria, riuscendo in tal modo a sbandare gli aggressori.

Subito sopraggiunsero rinforzi di truppa e vennero arrestati undici zolfatori.

La miniera fu piantonata per mantenimento dell'ordine.

A Candia.

La *Stefani* ci comunica da **Candia**, 25:

Le truppe ottomane si sono imbarcate oggi in grande ordine. Rimangono ancora quattrocento soldati, che partiranno prossimamente.

Nove navi da guerra inglesi trovansi qui. Le truppe inglesi formano ora un cordone e occupano le posizioni dinanzi al forte della città.

L'eterno Compromesso

Vienna, 26 *(Stefani)*. — La Commissione pel Compromesso austro-ungarico impiegò con 21 voti contro 13 la mozione del tedesco Gross, di passare all'ordine del giorno i progetti sul Compromesso, e approvò invece con 31 voti contro 11 la mozione di Oziedzanski di eleggere Sotto-Commissioni a studiare i progetti. Si elessero quindi le Sotto-Commissioni.

Goluchowski - L'ostruzionismo parlamentare

Vienna, 26 *(Stefani)*. — Goluchowski è partito per Ruanyatin in Galizia.

***

Alla Camera dei deputati continua l'ostruzionismo. Nell'odierna seduta un oratore dell'Opposizione parlò durante tre ore.

Le dimissioni militari in Ispagna.

Madrid, 26 *(Stefani)*. — Le dimissioni del ministro della guerra sono aggiornate indefinitivamente. Quelle del comandante del Corpo d'armata di Siviglia, Chinchilla, vennero accettate.

La peste a Vienna.

Vienna, 26 *(Stefani)*. — La sta to dell'infermiera Pecha è invariato. L'infermiera Hochegger fu colpita oggi da febbre. Il suo stato desta inquietudine. Gli altri stanno bene.

Un piroscafo giapponese che affonda.

Kobe, 26 *(Stefani)*. — Il piroscafo giapponese *Myogalo* è affondato in seguito ad una collisione. Vi sono sessanta annegati.

Il risveglio del partito anarchico.

Ci scrivono da Berlino, 25:

La *Frankfurter Zeitung* ha ricevuto da Copenaghen la seguente notevole comunicazione: « I giorni scorsi ho avuto occasione d'apprendere da fonte russa, che difficilmente potrebbe essere più competente, le seguenti interessanti notizie sul risveglio dell'agitazione tanto nihilistica che anarchica. Nei principali centri nihilisti russi, Pietroburgo, Odessa, Kiew e Charkow, nonchè in quelli dell'estero, ma specialmente a Bruxelles, la Polizia ha avuto sentore d'un'allarmante aumento d'attività tra i rivoluzionari. Gli agenti segreti che la Polizia mantiene nel campo nemico l'hanno informata che il partito nihilista or non è molto, si è completamente riorganizzato ed ha deciso di riprendere la propaganda d'azione più energicamente che mai.

« I Governi europei, per quanto facciano, alla chetichella, ogni maggiore sforzo per scongiurare questa nuova eruzione del vulcano sovversivo, nutrono le maggiori apprensioni per l'avvenire immediato e fanno voti a Dio per ogni giorno che passa senza che si verifichino i loro timori fondatissimi di nuovi attentati. Il pericolo è tanto maggiore in quanto che da oltre un anno anche l'anarchismo internazionale si è riorganizzato appoggiato per dare addosso ai sovrani, in cui scorge la estrinsecazione più alta del capitalismo. Il Comitato internazionale direttivo progettò una serie di attentati contro sovrani, e dieci affigliati si offrirono spontaneamente per compierli; Lucheni è il primo di questi fanatici, ma secondo tutti gli indizi, la maggior parte dei suoi emuli ha saputo finora sottrarsi alle ricerche della Polizia. »

DALLE PROVINCIE

CHIERI.

26 ottobre. (Regolarmente). — **Consiglio comunale.** — Ieri il nostro Consiglio comunale tenne la seconda seduta ordinaria delle tornate autunnali, sotto la presidenza del sindaco comm. Lorenzo Rubino.

Dopo l'approvazione del verbale della precedente adunanza, fu votato L. 1000 per il Consorzio antifillosserico intercomunale del Chierese, e L. 100 per il Consorzio antifillosserico subalpino.

Quindi, in base al regolamento, fu votato un sussidio al figlio minorenne del defunto usciere municipale Galliera.

A norma delle osservazioni della Giunta provinciale amministrativa, ha deliberato di nominare un nuovo impiegato di concetto negli Uffici municipali, al posto degli scrivani.

Fu votazione per procedere al contratto colla Società d'elettricità Alta Italia per la pubblica illuminazione, non avendo ottenuto, per un sol voto, il numero voluto dalla legge, sarà ripetuta venerdì prossimo.

CUNEO.

26 ottobre. (Pom). — **Incendio.** — Oggi, verso le ore 14, in regione San Benigno, scoppiò un incendio nel casamento detto *Riviro*, di proprietà del signor Viale. Al ritocchi della campana accorsero sul luogo i pompieri, le guardie municipali e di pubblica sicurezza e carabinieri, arrivando in tempo per circoscrivere l'incendio e limitare i danni.

Assai poco distratti parecchi pugliesi ed una parte di un casegiato arrecando un danno di circa quattromila lire.

Ad ogni buon fine trovansi tuttora sul luogo i pompieri, manifestandosi di quando in quando qualche vampata in mezzo a tanta paglia e fieno, sparpagliati pel cortile e nelle adiacenze.

— **Per un'interruzione ferroviaria.** — È una lagnanza continua per la prolungata interruzione della linea ferroviaria Cuneo-Vinadio tra Borgo e Borgo San Dalmazzo, per la rottura del ponte. Un'opera provvisoria avrebbe già permesso alla vaporiera di percorrere tutto il tratto da Cuneo a Limone, ma l'Amministrazione ferroviaria continua a far le orecchie da mercante ad un telegramma inviato al direttore degli esercizi Ribari, Gallmberti e Rovasenda, il ministero dei lavori pubblici risponde con un assicurante telegrammino, ma pur troppo si teme che sia una promessa senza attuazione.

IVREA.

28 ottobre (Sera). — **Per l'introduzione della carne macellata forese.** — Il regio commissario cav. Calvi-Zavetti, che l'anno scorso resse per sei mesi quell'Amministrazione comunale, in data 4 novembre 1897 emanava d'urgenza una propria deliberazione, colla quale, revocando in parte quella consigliare 11 Dicembre 1896, la quale, nell'intendimento di tutelare la pubblica igiene, vietava l'introduzione della carne macellata forese nel Comune chiuso, veniva tollerata, permesse dei privati e per gli esclusivamente dei privati la introduzione di 5 chilogrammi di carne contro il pagamento del relativo dazio.

Il si permetteva pure l'introduzione isolata di animali macellati Dicembre del Comune e destinati agli spacci pubblici, purchè in quantità non minore di un quarto di animale ed avente attaccato, per l'ispezione, nuova veridica sanitaria, i visceri allo stato integro.

Contro tale deliberazione gli esercenti macellai di questa città presentavano appello ricorso al Ministero dell'interno, questo, in data 23 corrente, faceva significare al ricorrenti che la deliberazione presa a tale riguardo dal regio commissario, il 4 novembre 1897, deve riguardarsi quale una modifica del regolamento locale d'igiene.

Come tale, aggiunge lo stesso Ministero, non essendo suscettiva di ricorso in via gerarchica e diventando con ciò definitiva, il reclamo dei macellai contro detta deliberazione non può da esso essere preso in considerazione.

— **Scuola normale pareggiata.** — In questi giorni ebbero luogo in Roma gli esami d'ammissione alla scuola di magistero. Fra le circa cento signorine che vi si presentarono, trovasi pure la signorina Fortis Silvia, che nello scorso mese di luglio aveva riportato la patente di grado superiore presso la nostra Scuola normale femminile pareggiata.

Trentadue sole delle concorrenti furono ammesse all'esame orale e di queste ne furono promosse ventisette fra le quali la signorina Fortis.

Tale risultato mentre onora la studiosa signorina, torna pure di vanto alla rignora direttrice ed agli insegnanti tutti di questa Scuola normale.

VERCELLI.

26 ottobre. (Sera). — **Una disgrazia ferroviaria.** — Stamane la tramvia che parte da Vercelli alle ore 5, diretta a Mora, giunta sul vecchio ponte sulla Sesia, si inoltrò in una grossa pietra che aveva un tempo di reinia pei carri sul ponte e che era stata divelta per causa dei nuovi lavori per adibire l'intero ponte ad uso della ferrovia.

Questa pietra è insieme era stata da ignoti malfattori posta attraverso il binario. Il macchinista, causa la fittissima nebbia, non potè scorgere l'impedimento, e non potè evitare che la macchina urtando sulla pietra facesse deragliare i quattro vagoni che trainava.

È fu fortuna che la macchina andasse ad urtare contro il riparo di terra che un tempo serviva a dividere la parte del ponte e adibita al passaggio dei treni dal resto del ponte, e che da questo riparo fosse trattenuta, del resto la tramvia sarebbe stata rovesciata sul binario della ferrovia, e si avrebbero a lamentare gravissime disgrazie, poichè in quella il treno giungeva.

I poveri sfegatatori e il personale addetto alla tramvia non ebbe a soffrir danno. Però qualche ora il servizio potè venire ristabilito sulla linea.

— **Nuovi contadini.** — I signori geometra Silvio Farina e geometra Francesco Pinti, di Vercelli, ottennero di questi giorni il diploma di ragioniere al l'istituto tecnico nautico Vittorio Emanuele di Genova. Ad essi le nostre sincere congratulazioni.

***

Ecco la versione della *Stefani*:

Alessandria, 26. — Nella scorsa notte i contadini di San Salvatore Monferrato rivoltaronsi contro la pubblica forza per impedire in quel Comune le esportazioni antifillosseriche. I contadini presero a bastonate la pubblica forza.

I carabinieri, vedendo cadere insanguinato il loro brigadiere e pure ferito il colonnello del 7° bersaglieri, che trovavasi colà casualmente, fecero uso delle armi. Un contadino è morto e parecchi feriti.

Accorsero tosto a San Salvatore la Autorità con un battaglione di truppa.

I disordini di San Salvatore.

Quattro morti — Molti feriti.

(Nostra corrispondenza).

Alessandria, 26 ottobre.

La rivolta avvenuta iersera a San Salvatore ebbe conseguenze gravissime.

Sapete che i primi disordini furono provocati dalla fiera opposizione dei contadini all'esportazione delle loro viti da parte delle guardie antifillosseriche.

Col soccorso della forza armata, ed in mezzo ad un'accanita colluttazione fra i contadini e la truppa, l'esportazione potè essere eseguita in tre vigneti con risultato negativo.

Allora le guardie antifillosseriche si ritirarono, e la truppa rientrò in città.

Tutto pareva calmo; si aveva ragione di credere che la quiete non sarebbe più stata turbata, dal momento che il prefetto Arata aveva fatto invito un telegramma al sindaco Robba, significandogli che le esportazioni non sarebbero più continuate; ed il sindaco s'affrettò a rendere pubblico il telegramma.

Ma gli animi erano esasperati dagli avvenimenti del mattino, e al telegramma prefettizio non si prestava fede. Una sorda agitazione faceva temere una nuova tempesta per la sera.

Dopo le ore 20, infatti, un migliaio e più di contadini, fra cui non poche donne, si radunarono sulla piazza, minacciosi, prendendo poi le mosse per l'abitazione del sindaco, dove giunti si posero a gridare: *Abbasso il sindaco! Abbasso l'assessore Penili* accompagnando le grida con una musica di sassi contro le finestre.

Accorsi tosto i carabinieri, una diecina, consigliarono con buone maniere quella folla a sciogliersi, assicurando anch'essi la popolazione che non si sarebbero fatte alcune esportazioni.

Alle esortazioni dei carabinieri aggiunse la sua il colonnello Carmagnola, che è di San Salvatore.

Ma la folla, sorda ad ogni consiglio, cercava di sopraffare la forza pubblica. I carabinieri posero mano alle rivoltelle, e i contadini a gridare: *Abbasso le rivoltelle!* E i carabinieri: *Sciogliteci!*

In questo mentre incominciarono a volare alcuni sassi, uno dei quali ferì alla fronte il brigadiere dei carabinieri, che stramazzò a terra. Il colonnello Carmagnola veniva pure colpito da una sassata alla testa e da un colpo di rivoltella al piede. I carabinieri allora spianarono la rivoltella e spararono sulla moltitudine.

Fu un momento terribile! Fra quella massa nera di gente, in una località quasi buia, si levarono alte grida di dolore, di esecrazione, di protesta. Si tentò ancora per poco la resistenza, ma la vista dei caduti gettò lo spavento nei rivoltosi, che tutti si dispersero. I carabinieri li inseguirono sparando.

Conseguenza delle scariche dei carabinieri: quattro morti, fra i quali due donne, e 17 feriti.

Ieri sera, come vi telegrafai, partì per San Salvatore un battaglione di soldati. Oggi si portarono colà agenti della P. S. e l'Autorità giudiziaria e si addivenne a parecchi arresti.

L'esacerbazione però nel paese è vivissima e profonda, e senza la presenza della truppa molto probabilmente i disordini si rinnoverebbero.

I commenti in Alessandria per questi deplorabili fatti sono molti; generalmente si biasimano le tentate esplorazioni fillosseriche in una regione floridissima, che diede quest'anno un raccolto oltremodo abbondante.

D'altra parte la lentezza del Governo nel pagare le indennità ai danneggiati di Valmadonna fu causa non ultima della commozione dei contadini di San Salvatore, i quali, nella tema di vedersi distrutti i loro vigneti senza alcun compenso, scesero tumultuanti in piazza.

Escovi i nomi dei morti: Pellizzari Luigia, d'anni 22; Cavalli Francesca, d'anni 56; Diana Carlo, d'anni 58; Cabria Giovanni, d'anni 54.

***

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 17,25:

In seguito a notizie pervenutegli da San Salvatore, l'on. Marsengo mandò sul luogo l'ispettore centrale conte Ferri, con incarico di fare un'inchiesta e di mandare una relazione telegrafica. Ferri partirà stasera.

Intanto giungono da Alessandria notizie più tranquillanti, essendo anche sospese le ispezioni antifillosseriche.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Calcolo che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Museo della Stampa e Esplorazioni. — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Piccola Esposizione d'arte antica e moderna (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 11 alle 18. — Ingresso L. 0 10.

Lanificio con telai vari. — Dalle ore 8 alle 23, chiuso a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23. — Biglietto d'ingresso L. 0 10. Militari e ragazzi L. 0 05.

Galleria Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 50.

Teatri e spettacoli.

SALONE « G. VERDI » ALL'ESPOSIZIONE, ore 15: 41° Concerto orchestrale.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: *Un ballo in maschera*, opera; *Mezzolino*, ballo.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,45: *La sorella maggiore*.

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Teresa Raquin*; *La spina di Cristo* (Recita in onore di Giacinta Pezzana).

BAJOCCO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La cicala e la formica*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *L'integante rosa e Turia*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Turia sl'a bangia*; *I tre discoli americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 92). — Oggi, alle ore 15, due grandi gare al pallone tambour. Funzionerà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il padiglione reale) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

PANORAMA REALE (dietro al Padiglione reale) — *Eritrea — Possedimenti italiani — Episodi di guerra*, ecc., ecc.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 6706 — Visitatori della Mostra d'Arte Sacra N. 2693. — Totale visitatori N. 9401.

Un banchetto d'onore ai ministri.

Per iniziativa della Società Promotrice dell'industria nazionale e delle rappresentanze dei Circoli cittadini, adunatesi ieri sera presso la Società predetta, verrà offerto un banchetto d'onore alle LL. EE. i ministri che interverranno a Torino in occasione della solenne premiazione degli espositori.

Il Comitato si riserva di prendere gli opportuni accordi con S. E. il presidente del Consiglio per stabilire il giorno in cui il banchetto avrà luogo.

Intanto fin d'ora le sottoscrizioni sono aperte presso la Società Promotrice, in via Venti Settembre, N. 54, e presso le Direzioni dei Circoli cittadini.

L'opera della Giuria di revisione.

Avendo il Giurì di revisione ultimato i suoi lavori, la Presidenza della Giuria rende nota che le modificazioni introdotte nelle premiazioni saranno visibili a richiesta degli interessati nei giorni di venerdì 28 e sabato 29, dalle ore 15 alle 18, presso gli uffici della Giuria, palazzo della Camera di commercio, via Ospedale, 28.

Il concerto Sgambati.

Oggi, giovedì, alle ore 15, avrà luogo nel Salone Verdi il 41° gran concerto orchestrale, con partecipazione dell'illustre pianista G. Sgambati, che eseguirà il suo concerto per piano ed orchestra. Si ripeterà inoltre la *Suite Incantesimo*, del Colega, premiata al recente Concorso.

Venerdì, 27, alle ore 21, avrà luogo il penultimo concerto orchestrale, consacrato al Beethoven ed al Wagner, e lunedì, 31 ottobre, si terrà l'ultimo dei concerti dell'orchestra dell'Esposizione, diretta dal maestro Arturo Toscanini.

La chiusura di sabato sera.

L'Esposizione Generale Italiana rimarrà chiusa nelle ore serali di sabato, 29 corrente ottobre.

Le relazioni degli operai sull'Esposizione.

La Commissione operaia presso il Comitato esecutivo, nella sua seduta della 21 corrente, deliberava di assegnare dei diplomi di benemerenza agli operai italiani che durante l'Esposizione o fino a tutto il 31 dicembre presenteranno alla Commissione stessa un fascicolare di relazioni, monografie, studi, ecc., da cui risulti in merito a lavori figuranti all'Esposizione.

Mons. Richelmy al Padiglione egiziano.

Ieri il Padiglione egiziano fu visitato dall'arcivescovo di Torino, il quale venne verso le ore 16,30 accompagnato dal conte Biscaretti, dal conte Coppi, dal barone Carutchini Barefali e dai alcuni ecclesiastici.

Era la prima volta che l'arcivescovo visitava l'Esposizione Generale. Per lui fu improvvisato nel Padiglione egiziano uno spettacolo più completo, aumentando il programma di quadri cinematografici interessantissimi.

Fu a proposito di questo spettacolo, abbiamo una novità grande da annunciare. Il signor Calcina, come già dicemmo, si recò a Venezia col suo operatore per rinnovare gli stupendi quadri dell'entrata del Sovrani d'Italia e di Germania, e fu poi telegraficamente chiamato a Monza a presentare al Re le sue cinematografie splendidamente riuscite e vi ottenne un grande successo. Dopo tali riconoscimenti entreranno nel prossimo programma dello spettacolo del Padiglione egiziano.

Esposizione d'Arte Sacra.

Si rendono avvertiti i signori espositori premiati che alla segreteria del Comitato nell'Esposizione di Arte Sacra possono ritirare i cartelli con l'indicazione delle onorificenze ottenute.

I proprietari di fabbricati e terreni a banchetto.

Ieri sera nel salone del *Ristorante Rasso*, elegantemente addobbato, si riunirono a banchetto i componenti il secondo Congresso dei proprietari di fabbricati e terreni, tenutosi in questi giorni a Torino, sotto la presidenza dell'on. Compans di Brichanteau.

I commensali (oltre a 700) salivano in tre tavole, allestite con vero gusto dal signor Carlo Naturale.

Alla prima di esse si notavano l'on. Compans, i marchesi De Montemayor, il comm. Bianchetti, il principe di Cajanello, l'avv. Cittorio, il professore G. Fiorini, il cav. Bruschetti, l'avv. cav. Reyna Federico, ecc.

Venivano in seguito il comm. dott. Montalbo, il cav. Villanis, l'avv. Molina, Spirito Ricotti, il commendatore P. Moretti, il gen. Pagani, il cav. G. Rotunchi, l'avv. Mongilli, il cav. ing. Antonelli, il cav. Favale, il cav. Alasia, l'avv. Prato, il cav. Aymino, l'avv. Baer, il capitano Pastore, ecc.

L'adunanza riuscì animata e cordiale e nello stesso tempo ordinata, avendo il Comitato all'uopo preposto fatto le cose per bene.

Allo stappagnolo il presidente on. Compans si era proposto di non fare discorsi; ma egli ha degli obblighi verso i colleghi delle altre città d'Italia, e perciò non può esimersi dal fare alcuni brindisi. Ieri salutò perciò i rappresentanti delle Associazioni di Napoli, di Milano, di Firenze, di Livorno, di Pisa, di Novara per il loro valido appoggio, ringraziandoli col pensiero i ringraziamenti a tutti coloro che non poterono intervenire al Congresso, ma che mandarono invece le loro adesioni.

Riguardo la stampa che si fece ecc delle discussioni del Congresso, il quale parecchio un altro principio di giustizia e non gli interessi privati dei proprietari. Ringrazia l'avv. Fiorini per la bella Conferenza tenuta l'altra sera e per le pubblicazioni fatte a pro dei congressisti. Loda il cav. Reyna per la bella parte presa nelle discussioni e per l'efficace discorso pronunciato l'altra mattina. La elogia pure come segretario generale delle Opere Pie di San Paolo.

Rivolge parole gentili agli amici coltivatori, e specialmente al signor Riccardi Spirito.

Accennato quindi al gran numero di adesioni pervenute al Congresso, si augura che i ministri mantengano le promesse fatte ai proprietari, fiere infine alla prosperità dei rappresentanti delle provincie d'Italia intervenuti al banchetto, cui alle loro famiglie.

Fanno seguito ed applauditi brindisi a Torino ed al marchese di Compans, il marchese di Montemayor, di Napoli; il cav. Bruschetti, l'avv. Cittorio, il prof. Fiorini, per Milano; l'avv. Molina, per Firenze; il cav. Bottacchi, per Novara; il capitano Bottone, per Livorno (Toscana); il cav. Reyna, ecc.

Il lietissimo banchetto terminò alle 22 circa.

Arti e Scienze

Il N. 33 dell'*Arte Sacra*

contiene:

NEL TESTO: *L'altare di Carpiano, già della Certosa di Pavia* — *L'odissea di un missionario: Paolo Rassignoli* — *Cultori dell'Arte sacra in Piemonte*, di Giuseppe Cesare Barbavara.

ILLUSTRAZIONE: Madonna col Bambino (dipinto ad olio, stile 1400), *Scipioni ecc. Enrico* — Altare di Carpiano (modello in gesso), *Dieso di Sant'Ambrogio* — Il monumento a Don Bosco in Castelnuovo d'Asti, opera di *G. A. Stacchi*, di Torino — Chiesa di Maria Ausiliatrice in Valdocco, fondata da Don Bosco nel 1865, consacrata il 9 giugno 1868.

L'Oratorio *La risurrezione di Lazzaro* al teatro Regio. — Sabato 5, o domenica 6 novembre, ore 21, avrà luogo la esecuzione straordinaria dell'oratorio *La risurrezione di Lazzaro* del maestro don Lorenzo Perosi.

I personaggi sono così distribuiti: *N. S. Gesù Cristo*, comm. Giuseppe Kaschmann; *Marta*, signor Giuseppe Rocchiglioni; *Maria*, signorina Amalia Fusco; *Maria*, signorina Adele Polzano; *Serva*, sig. Faustino Ratti.

N. 200 esecutori fra orchestra e coro.

La parte orchestrale è affidata all'orchestra dei concerti dell'Esposizione. La parte corale è sostenuta dall'Accademia « Stefano Tempia » sotto la direzione del maestri Thermignon e Pachner, a cui sono aggregate le allieve della Scuola di S. Pietro e Paolo diretta dal maestro cav. Giuseppe Collino e le allieve della Scuola di San Secondo diretta dalla signora maestra Bartolini.

Editore proprietario della musica G. Ricordi e Compagnia.

I prezzi sono così fissati:

Ingresso platea, palchi e prima galleria, L. 5 — Seconda galleria, L. 3 — Loggione indistintamente, L. 1 50.

Sedie chiuse, L. 15, posti numerati platea, L. 7; posti numerati seconda galleria, L. 3, oltre l'ingresso.

Palchi di 1ª e 3ª fila, L. 45 — di 2ª, L. 40 — 4ª fila, L. 30 — 5ª fila, L. 15.

NB. — Quei signori che prenotarono palchi e posti sono pregati a ritirarli sino a tutto il giorno 30 corrente ottobre, trascorso il qual termine, l'impresa ne disporrà.

La cicala e la formica. — Questa sera andrà in iscena al teatro Balbo l'operetta, nuova per l'Italia, del maestro Audran, l'applaudito autore della *Mascotte*, intitolata: *La cicala e la formica*.

Questa operetta fu data per la prima volta a Parigi al teatro della Gaîté il 30 ottobre 1886

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1138

Novità ferroviarie a danno del Piemonte

Più volte lamentammo nel nostro giornale che, in causa degli orari poco confacenti ai bisogni ed allo sviluppo delle relazioni commerciali fra regione e regione, le comunicazioni tra l'Emilia, le Marche, la Romagna e Torino non fossero pronte e frequenti come importerebbero sempre crescenti rapporti d'affari, che uniscono le predette regioni

fazione, vigilante nel provvedere a che gli orarii dei treni rispondano allo scopo di migliorare, rendendole più rapide e comode, le comunicazioni ferroviarie, abbia, stando alle voci raccolte, voluto una modificazione d'orario così poco consona agli interessi del Piemonte in genere e di Torino in ispecie, come è quella da noi segnalata. Possibile che Torino abbia sempre da scapitare in tutti i rimaneggiamenti che si fanno! Noi non vogliamo crederlo, e nutriamo ancora speranza che, meglio considerate le cose, meglio studiata la questione, la progettata modificazione verrà abbandonata.

Noi crediamo di aver fatto il nostro dovere nel segnalare quanto si ha in animo di fare in tale argomento; tocca ora a coloro che da noi, nell'Emilia e nelle Romagne hanno mano nella cosa pubblica, a provvedere perchè il danno sia scongiurato.

E poichè siamo addietro a considerare le comunicazioni tra le Romagne e il Piemonte, o perchè non si farebbe in modo da accrescere un treno diretto che unisca le due importanti regioni? Da Bologna parte un treno alle 18,25 che arriva a Piacenza alle 20,41: ma questo treno a Piacenza non trova nessuna coincidenza pel Piemonte; ma invece i viaggiatori tutti a Milano, dove arriva alle 21,50. Oh perchè non si potrebbe aggiungere un treno diretto Piacenza-Torino che dia ancora i viaggiatori a mezzanotte in questa città?

Invece, altro che aggiungere una seconda coincidenza diretta, vogliono toglierci l'unica che abbiamo al mattino! Declassamento per certi ispettori governativi l'Italia finisce a Milano e Piacenza; e il Piemonte è fuori del loro regno felice, è regione da trascurarsi.

I nostri maggiorenti e le Autorità politiche e amministrative non pensano a questi maltrattamenti contro il Piemonte?

L'arrivo dei Sovrani e dei Principi di Napoli.

Una folla enorme è accorsa ieri ad attendere l'arrivo dei Sovrani e dei Principi di Napoli.

L'atrio, il piazzale della stazione, la piazza Carlo Felice, via Roma fino a piazza Castello erano straordinariamente popolati.

Nell'interno della stazione, lato arrivi, presso la sala reale, venne disteso un gran tappeto.

Giunsero prima le Autorità: il generale Pelloux, presidente del Consiglio dei ministri; S. E. Farini, presidente del Senato; S. E. Ferraris, ministro di Stato; il sindaco colla Giunta e numerosi consiglieri; il prefetto coi rappresentanti del Consiglio e della Deputazione provinciale; i presidenti ed i procuratori generali della Corte di Cassazione e della Corte d'Appello; il presidente del Tribunale; parecchi senatori e deputati, i generali comandanti del Corpo d'armata e della Divisione militare; il Comitato esecutivo dell'Esposizione generale e quello dell'Arte Sacra; gli addetti alle Case del Re e dei Principi; il questore, il comandante dei carabinieri, i capi dell'Amministrazione ferroviaria ed altri funzionari.

Poco dopo arrivarono il Duca d'Aosta colla Contessa di Parigi ed il Duca degli Abruzzi e la principessa Letizia.

Alle 10,40 circa giungeva sotto la grande tettoia della stazione il treno reale composto di parecchie vetture. Il treno aveva due macchine. Andarono incontro ai Sovrani ed ai Principi di Napoli le Loro Altezze della Casa d'Aosta e la Contessa di Parigi e le principali Autorità.

Il Re, la Regina avevano ilarido aspetto e si mostravano di buon umore; ed anche i Principi di Napoli.

Dopo uno scambio cordiale di saluti, il Re si intrattenne affabilmente con i personaggi che erano presso di lui. Anche la Regina rivolse la parola alle dame ed ai personaggi che erano presso il treno.

I Principi di Napoli seguivano i Sovrani, rispondendo ai saluti che ad essi venivano rivolti.

Il seguito dei Sovrani e dei Principi era numeroso.

L'on. Boselli, quale presidente del I Congresso nazionale delle Provincie italiane, presentò alle LL. MM., al loro arrivo alla stazione, i rappresentanti delle Provincie di: Roma (Maggi), Milano (Castiglione e Casnati), Napoli (Melo), Torino (Giordano), Palermo (Colletti), Modena (S. Donnini), Mantova (Dolcini), Reggio Emilia (Morandi), Catanzaro (Giuseppa), Ferrara (Cavalieri), Grosseto (Valeri), Ascoli Piceno (Mazzoni), Macerata (Bartelazzi e Savini).

Erano pure rappresentate: la provincia di Brescia dallo stesso presidente on. Boselli e quella di Novara dall'avv. Gabbioli.

Dopo una permanenza di 25 minuti nella stazione, i Sovrani ed i Principi salirono fra eleganti equipaggi, recandosi a palazzo fra gli applausi della folla schierata lungo il passaggio.

La folla, sempre fitta, andò man mano ingrossandosi nel dirigersi in piazza Reale, applaudendo alla Real Famiglia nella speranza di vedere, come in molte precedenti occasioni, apparire i Sovrani alla finestra centrale del palazzo; ma fu delusa nella sua aspettativa.

Intanto, in quest'attesa, una numerosa comitiva di monelli, proprio di fronte al portone reale, si pose a fare un chiasso indiavolato, plaudendo, gridando e fischiando, così che il delegato addetto al servizio reale, avv. Piano, dopo reiterati ed inutili inviti all'ordine, dovette ordinare l'arresto di qualcuno dei piccoli disturbatori.

Tanto bastò perchè i monelli si abbandassero; un ragazzo dodicenne, rimasto nelle mani degli agenti, i quali lo condussero alla sezione centrale di P. S. in piazza Castello, ove rimase qualche poco; dopo una ramanzina fu rilasciato in libertà.

Il pubblico, dopo essersi rimasto ancora qualche tempo sul luogo, sfollava le piazze Reale e Castello.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 26 ottobre:
Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 10,2 Massima + 16,9
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0
(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 25: + 17,7
Id. minima della notte dal 25 al 26: + 10,2

26 ottobre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 4: tramonta alle ore 17, minuti 21.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI ottobre (sera) — 25 — 26
Parigi 3 p. 0/0 — pel corrente — Fr. 97 60 — 97 37
» — per novembre » 97 75 — 97 62
» — a 4 mesi da novembre » 97 90 — 97 — 3 — a 4 mesi prima » 97 50 — 96 75
Mercato debole
Rendita francese 3 0/0 disp. Fr. 100 75 — 100 75
» ammortizz. id. » 101 62 — 101 50
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 31 12 — 31 12
» a 4 mesi da marzo » 32 62 — 32 50
Mercato debole.

LIVERPOOL ottobre (sera) — 25 — 26
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuti — Brasiliani calma — Egiziani e Surats sostenuti. — Domanda per il mercato in generale buona limitata con lievissime offerte.
Vendite della giornata balle N. 10,000 — 10,000
di cui per la speculazione » » 500 — 500
per la consumazione » » 9,500 — 9,500
Importazioni » » 20,000 — 14,000
Americani a consegnare:
pel corrente D. 3 03/64 — 3 03/64
per ottobre-novembre » 3 03/64 — 3 03/64
per dicembre-gennaio » 3 01/64 — 3 01/32
per febbraio-marzo » 3 01/64 — 3 03/64

HAVRE ottobre (sera) — 25 — 26
Cotoni — Vendite balle N. 3,500 — 1,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 14,000 — 6,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA ottobre (sera) — 25 — 26
Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 3/8 — 19 3/8
» » a 4 mesi prima » 20 — 20 —
Mercato fermo.

La Carità del Sabato.

Per la straordinaria sovrabbondanza di materia, la settimanale relazione sulla « Carità del Sabato », apparsa nell'edizione del mattino di sabato scorso, non aveva potuto essere pubblicata nelle due edizioni successive. Benchè un po' tardi, riparliamo ora all'inconveniente.

Con viva soddisfazione segnaliamo che anche nella scorsa settimana non ci mancò la generosità dei nostri buoni lettori, che da Torino e da fuori ci hanno continuato i loro pietosi e tanto opportuni soccorsi.

Notiamo specialmente l'offerta di tre alunni del R. Albergo di Virtù. Quei buoni giovanetti avevano ricevuto un premio per una somma ritrovata e consegnata all'ufficio di Polizia municipale.

Ebbene, essi, invece di ripartire fra loro la tenue ricompensa avuta, la destinarono alla *Carità del Sabato* per un povero ammalato e senza lavoro.

E' un atto questo che onora i tre giovani operai e va perciò sinceramente lodato.

Intanto ricordiamo che i bisogni stanno per manifestarsi con il sopravvenire dei primi rigori invernali, e più che mai urge il concorso sollecito dei nostri generosi cooperatori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Dal R. Albergo di Virtù: « *Ill.mo signor Direttore.* Col consenso del nostro direttore interno, ci permettiamo di trasmettere alla S. V. le qui accluse L. 2 50, importo di un premio avuto dallo smarritore di una discreta somma in biglietti di Stato da noi trovata e consegnata all'Ufficio di polizia della città.

« Gradisca, signor direttore, il tenue obolo che tre giovani operai offrono alla santa opera della *Carità del Sabato* e che con vero piacere desidererebbero venisse destinato a qualche povero operaio ammalato e senza lavoro. Torino, 20 ottobre 1898.

« *Devotissimi*
« BOCCHINERO 2° ITALO, *allievo tipografo*
« COSTA EUGENIO, *allievo calzolaio*
« MARIANO GIACOMO, *allievo falegname.* »

Raccolte al prafino della Società tagliatori sarti di Torino e San Mauro Torinese domenica, 16 corrente, L. 15. Al qual pranzo presero parte, oltre a quelli già citati, anche i seguenti tagliatori: Rossetti Giovanni, della Ditta Nizzi; Luna Fiorenzio, della Casa Jona e Lubdi; Macchieroni padre e figlio, della Ditta Pestro; Marchese Giovanni, presso la Ditta Barberis e Affiar; Tati Giuseppe, presso la Ditta Luria.

M. N. da Lanzoja (Gattinara), L. 15 — Anniversario 20 ottobre, A. D., L. 10 — N. N. in memoria del suo dilettissimo compagno manda L. 5 alla vedova più bisognosa — A. C. C., L. 5 — Per il lastrico del piccino nato senza mani e senza piedi un gruppo di muratori L. 1 ai quintici ed ai scalpellini d'ogni mese — N. N., L. 50 — Frutto di una conciliazione riuscita nella causa vertita tra Sacchetti Giacomo e Verrua Luigi, L. 5. — Totale L. 108 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 69 soccorsi per L. 247 50, di cui undici da L. 10, tre da L. 5, uno da L. 4, nove da L. 3, uno da L. 2 50, undici da L. 2, venticinque da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decadenti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 9 a disoccupati con famiglia, 8 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 22 a vedove, 13 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3291. — Una donna di civile condizione, col marito da circa due anni disimpiegato e tre teneri bimbi in gravi angustie, avendo dovuto vendere i pochi mobili che le rimanevano, ed essendo ridotta in una miseria sollita, deve cogli suoi una vita sacrificata e desolata.

3293. — Un padre di famiglia senza lavoro, con moglie e tre bambini nella più squallida miseria, mancando di cibo, di vesti e di suppellettili. E' provvisoriamente alloggiato presso una famiglia che ebbe pietà di lui e dei piccini.

3311. — Una vedova priva di mezzi e di lavoro con tre figli in grave bisogno, essendo sprovvista di tutto in questa stagione in cui i bimbi hanno bisogno di tante cose.

3285. — Una madre di famiglia col marito infermo e tre ragazzi in critiche circostanze, senza mezzi e senza appoggio e quanto prima senza casa perchè la poveretta si trova nell'impossibilità di pagare l'affitto.

3290. — Un padre di famiglia di civile condizione, infermiccio, senza impiego, con moglie e bimbo in condizioni miserevoli, casualogli stato perciò sequestrato, per mancato pagamento dell'affitto, la poca roba che aveva.

3287. — Una vedova inferma, senza lavoro, con un bimbo d'anni sette, priva di mezzi di sussistenza e nell'estrema indigenza.

Arrivi. — Giunsero ieri il senatore conte Pisanelli da Messina e il senatore Vitelleschi da Ginevra. Arrivò pure il tenente-generale Leone Pelloux da Piacenza.

Gite a Torino a prezzi ridottissimi. In occasione degli straordinari festeggiamenti che avranno luogo in Torino, coll'intervento dei Sovrani e Reali Principi, si distribuiranno nel pomeriggio di sabato, 29, e nel mattino di domenica, 30 ottobre, dei biglietti, validi pel ritorno entro il 3 novembre p. v., al prezzo del solo biglietto di semplice andata a tariffa intera a Torino (Porta Nuova o Porta Susa).

I biglietti saranno posti in vendita esclusivamente alle stazioni autorizzate alla vendita degli speciali biglietti di andata e ritorno per Torino-Esposizione e risultanti dai primi due quadri inseriti nell'avviso al pubblico in data 15 aprile 1898 (stazioni al nord di Genova), biglietti con validità di cinque giorni, eccettuate quelle della linea Milano-Chiasso.

Tali biglietti saranno validi pei treni in partenza, secondo l'orario ufficiale, dalle stazioni stesse dopo delle ore 12 (mezzogiorno) del 29 ottobre, e prima delle 12 (mezzogiorno) del 30 ottobre. Il prezzo dei biglietti pei treni diretti sarà lo stesso che quello dei treni-omnibus e verrà aumentato della sovrimposta del 5 50 0/0.

I biglietti, dovendo servire pel ritorno, dovranno essere esibiti, ma non consegnati, all'arrivo alle stazioni di Torino. I biglietti sono personali e non trasferibili, sotto pena delle disposizioni di legge ai contravventori.

Ai biglietti sono applicabili le disposizioni dell'allegato A alle tariffe e condizioni pei trasporti.

Incendii. — Stamane, dopo le ore 3, il massaro della villa dei conti Tua, in Val Patonera, N. 397, portava avviso alle guardie rurali della stazione di Cavoretto, che nella villa stessa si era sviluppato un incendio.

Le guardie telefonarono a Torino per l'invio dei pompieri, e poi andarono essi pure sul posto; ma pompieri e guardie ben poco poterono fare di fronte alla gravità del fuoco. Infatti l'intiero fabbricato era in preda alle fiamme, le quali nulla o poco risparmiarono.

Si recarono sul luogo, oltre i pompieri, sul tenente Todo, e la guardie municipali, anche il conte Rerà e alcuni agenti di pubblica sicurezza.

— Verso le 15,45 di ieri si manifestava, non si sa come, il fuoco ad una certa quantità di *rivia* depositata in una cantina sotterranea dell'Ospedale Militare.

Chiamati, accorsero pompieri e guardie municipali, ed aiutati anche dai soldati, che avevano già intrapreso l'opera d'estinzione, riuscirono in un'ora circa a domare e quindi spegnere completamente l'incendio.

Il danno è lieve; nessuna disgrazia alle persone.

Chi può dare notizie d'una pazza in fuga? — Verso le 6 di stamane certo Tomasi Pietro, d'anni 31, conducente, da Locana, ha denunciato come poco prima gli fosse fuggita dallo stallaggio Vay, a Porta Palazzo, una donna pazza, certa Vallsano Maria, d'anni 34, che egli era incaricato di accompagnare al Regio Manicomio.

La disgraziata è donna corpulenta, di media statura; veste di percallè e porta le zoccolette; ha inoltre la camicia di forza.

STATO CIVILE. — Torino, 20 ottobre 1898.
NASCITE 17, cioè maschi 8, femmine 9.
MATRIMONI: Bottigni Vittorio con Fumagalli Irma — Testa Ernesto con Magni Teodolinda.
MORTI: Basso Adele, d'anni 37, di Torino, casalinga, via San Donato, 10.
Colombero Giuseppina, id. 7, di Torino, scolara, corso Principe Oddone, 10.
Giorelli Celio, id. 67, di Torino, negoziante, corso Vittorio Emanuele, 62.
Aragno Maria (ved.) n. Costamagna, id. 81, di Revello Vaglienna, casalinga, corso San Maurizio, 18.
Bonarero Maria, id. 13, di Torino, casalinga, via Giacomo Leopardi, 8.
Italonia Caterina n. Rastello, id. 61, di Lampero, casalinga, corso San Maurizio, 45.
Cuccia Giovanni Domenico, id. 5, di Torino, via Morini, 6.
Mazzarati Gaetano, id. 47, di Ferrara, negoziante, via Bardili, 4.
Chiesne Maria, id. 18, di Andora, scultura, via dei Fiori, 14.
Leone Angela n. Meinardi, id. 52, di Torino, fornia, via Moncalieri, 1.
Clarotta Antonio, id. 53, di Torino, bavandaio, stradale Bertolla, 253.
Bottardi Giovanni Battista, id. 71, di Torino, pensionato governativo, stradale Lanzo, 200.
Reggiato Giovanni Michele, id. 76, di Moncalieri, contadino, via Layni, 18.
Prevot Anna (ved.) n. Quaranta, id. 76, di Torino.
Grasinaglia Raffaele, id. 6, di Torino.
Serrano Carolina n. Traversa, id. 34, di Torino.
Demichelis A. n. Gevino, id. 23, di Torino, commessa.
Gatto Giovanni, id. 25, di Torino, famiglio.
Gero Giovanni, id. 61, di Monsalerolo, muratore.
Bianco Pietro, id. 65, di Piano d'Alba, brentatore.
Bosrgno Francesco, id. 67, di Nano, bracciante.
Rivara Giovanni, id. 70, di Pianezza, panattiere.
Longiovanni Felice, id. 60, di Torino, bracciante.
Richieri Costanza, id. 70, di Candia Lomellina, rentiere.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo 32, di cui 8 domiciliati 20, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Colta da improvviso malore, cessava ieri di vivere la signora **Amalia Fontana** nata **Grosso Campana.** Venerabile per età, lo era anche più per la mitezza affettuosa dell'animo, che le rendeva caro il circondarsi della fiorida corona dei nipoti e dei pronipoti, da cui era ricambiata di una reverente devozione. Perdonò il lutto, per la sua morte, le famiglie Giocosa, Gallinati, Grosso Campana, Moulino, Caranfini, Calandra e Dupré. Al caro perginno sentito condoglianze.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Da Origlio, 25: Con recente decreto reale venne nominato cavaliere della Corona d'Italia l'avv. G. B. Broda, sindaco di questo Comune.

Facciamo le nostre più vive congratulazioni al neo-cavaliere, che nell'Amministrazione comunale ha dato prova di essere abile e proficuo amministratore, avente per mira sempre il benessere e la concordia del Comune suo.

Nozze. — A Napoli la signorina Gemma Aquilecchia col sig. Enrico Bianchi d'Espinosa, ufficiale di artiglieria.

A Parigi la signorina Anna Vacaresco, figlia del ministro plenipotenziario Teodoro Vacaresco, col principe Leone Cantacuzeno, figlio del principe Giorgio Cantacuzeno Baleni.

A Roma la signorina Maria Teresa Piccoli-Neri, col barone Manini Guerra, figlio del fu ministro plenipotenziario e inviato del Messico presso la Santa Sede.

ULTIME NOTIZIE

A favore dei cancellieri giudiziari.
Gli esami degli uditori.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 10:

Al Ministero della giustizia, la Divisione competente sta esaminando molteplici progetti pervenutile per il miglioramento della carriera o della condizione attuale dei cancellieri. La difficoltà maggiore s'incontra nella spesa, che il miglioramento apporterebbe, e che ascenderebbe a circa un milione.

***

Le domande pervenute al Ministero per l'ammissione agli esami d'uditore ascendono a quattrocento.

Attualmente si procede allo scrutinio delle domande, da cui se ne scarterà un numero considerevole.

I ministri a Messina.

Messina, 27 (*Stefani*). — Il ricevimento dato dal prefetto in onore dei ministri è riuscito splendidissimo. Le ampie sale erano gremite di invitati, fra cui senatori, deputati, autorità, notabilità, il Corpo consolare e numerosissimo signore. I ministri vi intervennero alle 23,30 e vi rimasero circa due ore. Le danze animatissime si sono protratte fino alle 4,30. I ministri stamane visiteranno la Camera di commercio.

Come l'Inghilterra ricompensa i figli benemeriti.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9:

Il sirdar Kitchener, dice al *Petit Bleu* che arrivando a Londra riceverà un mezzo milione ed il titolo di lord di Cartum.

In attesa della decisione sulla questione Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9:

Oggi tutte le attenzioni si rivolgono al palazzo di giustizia, dove si discuteranno dalla Camera criminale della Cassazione l'affare della revisione correzionale e l'affare Guérin e complici seguenti di percosse al commissario di polizia che voleva arrestarli.

Grandi precauzioni si sono prese per mantenere l'ordine, tuttavia si temono dimostrazioni, perchè i deputati nazionalisti hanno deciso di recarsi ai dibattimenti sulla questione Dreyfus.

Tutta l'udienza odierna sarà occupata dalla lettura del rapporto del consigliere di Cassazione Bard, di cui si ignorano assolutamente la conclusioni. Quanto si dice su qui è fantastico.

Una gita all'isola del Diavolo.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9:

Il *Matin* annuncia la pubblicazione della relazione del viaggio del suo *reporter* all'isola del Diavolo. Finora le cose narrate sono note. La casa di Dreyfus è contornata da una muraglia. Dreyfus è obbligato al regime cellulare, e fa alle volte messo ai ferri. Il seguito sarà stampato domani.

Manifestazioni inglesi per la pace.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 27:

Il partito liberale avanzato approvò una mozione protestante contro i tentativi deplorevoli di alcuni giornali e di alcuni uomini politici di fare suscitare sentimenti ostili tra la Francia e l'Inghilterra.

William Harcourt pronunziò un discorso ad Aberystwyth. Parlando della situazione anglo-francese disse di sperare che i ministri inglesi, pure mantenendo fermamente gl'interessi del paese, saranno guidati dal desiderio sincero di cercare una soluzione pacifica ed onorifica.

Il Canadà ed il conflitto anglo-francese.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8,5:

Destò qui qualche impressione un dispaccio da Québec al *Daily Telegraph*, nel quale si afferma che nel Vecchio Canadà, ove la popolazione è quasi esclusivamente d'origine francese, gli abitanti lottano fra la loro devozione al nome ed all'antico Governo. La *Patrie* di Montreal, organo del Governo del Canadà francese, dice che una guerra anglo-francese sarebbe cosa deplorevole in tutto il mondo, ma particolarmente nel Canadà.

« E' bene rammentare — prosegue — che, quantunque leali sostenitori dell'Impero, siamo pure francesi, ed i nostri concittadini d'origine inglese sarebbero i primi a disapprovarci qualora non dimostrassimo affetto figliale per la nostra madre patria. »

Queste dichiarazioni riescono particolarmente significanti imperocchè vengono dall'organo del presidente del Consiglio dei ministri del Canadà francese, Wilfrid Laurier, che è il più potente membro del Ministero del *Dominion*.

La Russia permetterebbe l'occupazione austriaca della Bosnia-Erzegovina.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 8,20:

In questi circoli politici si assicura che il conte Murawiew è rimasto assai soddisfatto della sua visita a Vienna. Conferenzi che tra la Russia e l'Austria-Ungheria si potè raggiungere un pieno accordo di fronte a tutte le questioni balcaniche, ciò che faciliterà indubbiamente i lavori della conferenza per il disarmo. Vuolsi che fra le clausole dell'accordo sia stata presa pure in seria considerazione la questione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte del Governo austro-ungarico.

Il conte Murawiew, a nome dello zar, avrebbe assicurato l'imperatore Francesco Giuseppe che il Governo russo non si opporrebbe all'annessione delle due provincie occupate da parte dell'Austria-Ungheria.

Sembrerebbe quindi, a quanto si afferma in questi circoli politici, che la questione della Bosnia ed Erzegovina, sarà tra breve un fatto compiuto e tanto più non eleverebbero in proposito alcune proteste nè la Turchia nè l'Italia.

La prima mostrasi grata all'Austria-Ungheria per l'appoggio morale prestatole già all'epoca della guerra greco-turca, paralizzando le tendenze aggressive di qualche Stato balcanico, e quindi non opporrebbe alcuna difficoltà all'annessione; in quanto all'Italia, che aveva debolmente elevato qualche protesta al Congresso di Berlino, sarebbe già da anni avvenuto il previo accordo per l'eventuale annessione della Bosnia ed Erzegovina.

Al Governo austro-ungarico interessa in sommo grado di procedere all'annessione delle due provincie e perchè, come è noto, è questo un vivo desiderio dell'imperatore Francesco Giuseppe più volte espresso e perchè si verrebbe così a porre un argine alle tendenze separatiste fomentate dal Montenegro.

Sull'agitazione della Macedonia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 8,30:

Secondo informazioni da Vienna uno dei principali oggetti discussi fra Murawiew e Golokowski fu la intensa agitazione in Macedonia, ove quelle popolazioni reclamano, ora più che mai dopo la soluzione della questione cretese, l'autonomia, il cui progetto venne da diverso tempo presentato al sultano e ai Gabinetti delle grandi Potenze. Russia e Francia sono pienamente d'accordo su tale punto, e da quanto affermano alcuni nostri giornali, pare si escluda che la questione dell'autonomia della Macedonia possa essere uno dei principali argomenti per la conferenza sul disarmo, perchè solo coll'accordare tale autonomia verrebbe tolto di mezzo il permanente pericolo nei Balcani e spuntate d'un tratto le velleità dei piccoli Stati balcanici su quella provincia turca.

Però sembra che l'Austria-Ungheria non sia disposta ad appoggiare i desiderii dei macedoni, seguendo anche in ciò la Germania. Rimane perciò di sommo interesse quale potrà essere la via di condotta che assumerà l'Italia nella questione, qualora, come è temibile, essa venga presto sul tappeto, imposta dalle circostanze dei fatti o dai numerosi Comitati che tengono sempre viva l'agitazione in Macedonia preparando lentamente quelle popolazioni all'insurrezione.

S'assicura inoltre che Murawiew abbia espresso ordine delle cose di trattare col Governo austriaco su questo punto e si spera di conseguire un accordo.

Un suicidio involontario a Parigi.

Parigi, 27 (*Stefani*). — Ferrario, segretario particolare del ministro dell'istruzione pubblica, maneggiando una rivoltella fece disgraziatamente partire un colpo che lo uccise.

La cronaca della peste a Vienna.

Vienna, 27 (*Stefani*). — Nell'esame batteriologico delle espettorazioni dell'infermiera Hochegger non si rinvenne nessun bacillo della peste. La sua malattia sembra limitarsi all'infiammazione dell'orecchio.

Un ciclone in Macedonia.

Salonicco, 27 (*Stefani*). — Un ciclone devastò il paese. Una carovana di 47 persone e 100 cavalli annegò in un fiume straripato. Danni enormi.

Una banda di briganti.
Nubifragio.

Ci scrivono da Cettigne:

Una numerosa banda di briganti viene segnalata nei distretti montani verso il confine montenegrino, la quale sarebbe dietro gli ordini di tale Ignazio Radulovitic, noto in precedenza per le sue gesta brigantesche. Vennero mandate colà alcune squadre di gendarmi per dare la caccia ai briganti che terrorizzano numerosi villaggi.

***

Il furioso nubifragio scatenatosi su buona parte del Montenegro produsse in più luoghi gravi danni. Qui specialmente il temporale fu spaventoso. Fra gli altri danni va rilevato l'irreparabile, che il torrente squarciò fino al tronco la secolare quercia sotto la quale il principe Nicola, al pari dei suoi predecessori, accordava giornalmente udienza al popolo. Essa veniva riguardata come un sacro monumento, perchè fu sotto quella quercia che in passato si consultavano e discutevano i più importanti affari dello Stato e le eroiche guerre contro il turco.

CRONACA CITTADINA

I Reali all'Esposizione.

Il Re e la Regina stamane, alle ore 9,50, si sono recati a visitare l'Esposizione. Erano stati preceduti dal Principe di Napoli, che giunse al parco del Valentino verso le ore 9.

Erano a ricevere ed accompagnare gli augusti visitatori traverso l'Esposizione parecchi membri del Comitato Esecutivo.

I Sovrani visitarono la Galleria delle industrie manifattrici, la Rotonda delle ceramiche e le Gallerie delle industrie chimiche ed estrattive e della seta.

In quest'ultima si fermarono per più di una mezz'ora, interessandosi specialmente alla mostra della Ditta Luigi Soudrier, di Roma, la quale espone delle riproduzioni di vecchi ricami in oro ed argento fatte con un procedimento di sua invenzione.

I Sovrani si fecero dare dal signor M. Valenza, rappresentante della Ditta L. Soudrier, molte spiegazioni e schiarimenti sul nuovo processo, veramente interessante.

Dalla Galleria della seta uscirono quindi nel parco, dove si trattennero a visitare parecchi chioschi.

Il Principe di Napoli intanto si recava a vedere l'Acquario e l'Esposizione speciale di agricoltura.

Il Congresso nazionale zoofilo-umanitario.

La seduta inaugurale di questo Congresso, promosso dalla Società torinese protettrice degli animali, ebbe luogo questa mattina, alle ore 10, nel salone del Circolo filologico.

Vi erano rappresentate le Società zoofile di Genova, Bologna, Palermo, Milano, Napoli, Roma e Firenze, e qualche Società americana.

Il sindaco di Torino era rappresentato dall'ingegnere comm. Bollati.

Lesse il discorso inaugurale il comm. Durando, il quale concluse col ringraziare gl'intervenuti. Disse quindi della comune difficoltà cui erano incontro le Società zoofile, difficoltà di ordine materiale e di ordine morale, nonostante gli scopi altamente umanitari ed educativi che esse si prefiggono.

Enumerò in seguito brevemente i lavori compiuti dalla Società torinese, specialmente per la protezione così necessaria degli uccelli, e concluse esprimendo il voto che anche in Stato intervenga nella protezione, tanto benefica per l'agricoltura, degli animali.

Dovendosi procedere poi alla composizione dell'ufficio di presidenza, per acclamazione vien eletto presidente del Congresso lo stesso comm. Durando, vice-presidente della Società torinese protettrice degli animali.

Il Congresso comincia quindi a discutere delle varie tesi poste all'ordine del giorno.

Nell'Edizione della Sera

i lettori troveranno i telegrammi parigini sulla relazione del consigliere di Cassazione, Bard, la quale deciderà se si farà o non la revisione del

Processo Dreyfus.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Londra — 3 — 25 77 — 25 70 — — — —
Id. lungo — — — — — — — —

Istituti d'Emissione.
Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » di favore, Buste istalmo, 3 1/2 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà *da contenuta fino ai in conto corrente)* 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 99 65, 99 70.
Rendita 5 0/0 per f.c. 99 70, 99 725.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Id. Comm.	
B. d'Italia	915 — 917 50	Cred. It.	573 — 571 —
»	917 — — —	»	575 — — —
Ferr. Mer.	750 — 749 50	Id. Scouto	1 227 — — —
Ferr. Med.	351 — — —	Id.	1 221 — 222 50

Cronaca della Borsa. — 27 ottobre: — Mercato di molto migliore, proll'andosi della ripresa di Parigi di un qualche acquisto, prodotto dalle ultime ribassi e dalla grande facilità del denaro, che ripporta la Rendita a 175.

Anche il cambio porta il suo contributo al risveglio, e discende rapidamente a 100 87. Vedremo se potrà perdurare sulla nuova via, o se non è che una momentanea concessione.

Ciò tutto il pure parrebbe scomparso e non si vede che reso; perchè questo miglioramento non abbia la durata delle rose!

Noi non possiamo che ripetere quanto abbiamo scritto ieri.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 25 ottobre. — Pesos 249 70 per 100 pesos oro.
Lisbona, 25 ottobre. — Aggio dell'oro a 57 10.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzi degli animali da macello per mirriagramma: Buoi da L. 50 50 a 56 — Vitelli da 7 50 a 8 75 — Buoi e manzi da 7 a 8 — Tori, torelli, moggio o manzi da L. 6 a 8 — Vacche e scrittori in genere da 3 75 a 5 — Suini da 10 a 12 25 — Montoni, pecore e capre da 5 50 a 6 — Agnelli da 12 a 14.

Carrù bovino grasso, 21 ottobre. — Prezzato al qui stabile L. 75 50 — Segala 14 75 — Meliga 13 12 — Legna forte al mg. 8 21 — Id. dolce 8 20 — Fieno maggiengo 6 82 — Id. ricetta 6 27 — Paglia 6 76 — Vitelli da lat te L. quint. 6 — Id. 2ª 7 — Id. 3ª 4 — Uova alla carlia a 1 65.

Ci viene comunicata con preghiera di pubblicazione la seguente lettera

Milano, 24 ottobre 1898.
Onorevole Presidenza
del Comitato Esecutivo dell'Esposizione
Generale Italiana
Torino.

La sottoscritta Ditta Langen e Wolf, Fabbrica Italiana dei Motori a gas « Otto » che con non lievi sacrifici ha impiantato in Milano il proprio Stabilimento, si è presentata a codesta Mostra con un assortimento di propri prodotti che, senza peccare di soverchio orgoglio, ritiene superiori a quelli di tutte le altre fabbriche congeneri d'Italia.

Ha presentato a codesta Presidenza una relazione dettagliata dei propri lavori, **ha ripetutamente** insistito per ottenere fosse delegata persona a visitare il proprio Stabilimento onde constatarne l'importanza, impegnandosi persino a sostenere la spesa, **ha ripetutamente** insistito perchè fossero fatti sui motori esposti da tutte le Case delle prove al freno, unico mezzo per stabilire con piena ed imparziale giudizio il merito dei motori presentati alla Mostra e fare un esatto raffronto fra di essi.

La Giuria nulla ha fatto di tutto ciò, quindi dobbiamo ritenere il suo verdetto come nullo e di nessun valore per noi e dichiarare a codesta Onorevole Presidenza che la nostra Casa rifiuta assolutamente qualsiasi onorificenza che le fosse stata concessa e prega la Giuria stessa a non voler comprenderla nell'elenco dei premiati a codesta Esposizione Generale Italiana.

Con perfetta osservanza 12148
Firmato: **LANGEN & WOLF.**

La famiglia e congiunti, commossi, porgono sentiti ringraziamenti a quanti presero parte all'accompagnamento funebre del loro amatissimo e compianto

CARLO MARIETTI

e chiedono venia a tutti coloro che in tanta dolorosa circostanza non ne fosse pervenuto il triste annuncio.

c 13175

La famiglia **Ajassa e Bosco**, mentre ringraziano tutti quelli che intervennero all'accompagnamento funebre della loro cara estinta

ANGELA AJASSA-BOSCO

chiedono venia a coloro cui per dimenticanza non fosse pervenuto il triste annuncio. c 13153

Difetti di Vista

corretti dagli specialisti di Direttrice Oculistica
Comm. IGNAZIO **Neuschüler**
Cav. UFF. MASSIMILIANO
coll'ajuto particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali, ore 9 a 12 e 1 a 5, **via Pietro Micca, 6.**
10493

SI CHIUDE

FRA POCHI GIORNI
la vendita dei Biglietti della
Grande Lotteria di Torino

Di Biglietti ne rimangono pochi disponibili e fra questi ci sono pochissimi centinaia di Biglietti interi e di quinti di biglietto

CON VINCITA
assolutamente garantita

Ricorrersi subito
In GENOVA alla Banca **F.lli Casareto di Feco**, Via Carlo Felice, 10.
Nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

I biglietti costano Lire CINQUE
I Quinti di biglietto Lire UNA.

Estrazione irrevocabile 20 Novembre 1898.

SCUOLA PATERNA

Ginnasio-Liceo — Insegnamento dato da professori sacerdoti. — Via Arsenale, 12, p. 1°.
c 11804 Direttore *Prof. Sac. BORGATELLO.*

**ISTITUTO D'

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(51)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Un mormorio più accentuato, mormorio di somma ammirazione, s'intese ad un tratto e un lampo di gelosia brillò negli occhi di tutte le donne.

Una fanciulla d'impareggiabile bellezza era entrata nella sala, a braccio d'un uomo di circa cinquant'anni, dai capelli brizzolati, ma dalla barba ancora nerissima, dal colorito bruno, dal portamento maestoso, dal petto coperto di decorazioni.

L'uomo era don Ruiz di Castro, che noi abbiamo ignorato, alla fine della seconda parte del nostro racconto, governatore generale dell'Andalusia; la fanciulla era Isabella di Castro, l'unica figlia nata dal suo matrimonio con donna Juanita di Carjaval.

Ruiz di Castro s'era stabilito a Napoli da circa vent'anni. All'indomani del suo matrimonio egli aveva dato le sue dimissioni da governatore generale, era partito da Siviglia ed era venuto in Italia. Abitava sul *quai* di Chiaja un palazzo sontuoso, ed era ritenuto per l'eleganza della sua casa e pel fasto dei suoi ricevimenti.

Gli avvenimenti politici del suo paese e più ancora, forse, le disgrazie della sua famiglia — Juanita di Carjaval era morta nel 1818 — avevano lasciato nel suo cuore un germe di tristezza e di malinconia che egli tentava di dissimulare sotto l'apparenza d'uomo grave e altero.

Non avendo più al mondo, per tutta affezione, che sua figlia, su questa egli aveva posate tutte le tenerezze della sua anima.

Isabella di Castro non aveva ancora diciotto anni, e rassomigliava in modo straordinario a sua zia Aurora. Come questa era uno di quei tipi di bellezza che non s'incontra ancora che in Andalusia: bellezza superba, impareggiabile, bellezza imponente.

Quando lo sguardo fascinatore d'Isabella si fermava su qualcuno, quando nel suo incantevole sorriso ella lasciava intravedere, fra il porporino delle labbra, le perle che ornavano la sua bocca, c'era davvero da perdere la testa. E già qualche gentiluomo napoletano l'aveva perduta; un povero giovane che non era riuscito a farsi amare da lei s'era abbruciato le cervella.

Gli è che Isabella, tanto favorita dal cielo per bellezza e per fortuna, adorata da suo padre, il quale non sapeva contrariarla in nulla, era la personificazione la più completa della civetteria e dell'egoismo; ella non aveva in cuore altro sentimento che un immenso amore di se stessa e si credeva superiore a tutte le altre creature.

Gli sguardi di quelle incantatrici egoiste sono ben sovente più pericolosi che lame avvelenate; fanno nascere le grandi disperazioni che conducono al suicidio o ai delitti!

Appena entrata nella sala, fu subito circondata da molti adoratori, felici di una di lei parola, d'un suo sguardo, d'un sorriso. In qualche minuto, il suo *carnet* da ballo non ebbe più un foglietto bianco.

Ella aprì il ballo a braccio del conte di Moissac-Perceval, un francese di carattere così futile e leggero quanto ella era orgogliosa e innamorata di sè. Il conte di Moissac, giovane, ricco, unico rappresentante di una grande famiglia francese, era uno degli ospiti più assidui del palazzo di Castro e lo facevan tutti come il pretendente il più serio alla mano d'Isabella. Tuttavia, a parte le sue visite frequenti all'governatore generale, nulla motivava quella supposizione. Egli non era nè più galante nè più premuroso degli altri pretendenti o viveva in una grande indipendenza. Aggiungiamo che la giovane spagnuola non mostrava di distinguerlo più degli altri suoi adoratori.

Ad un tratto l'orchestra da ballo tacque ed il concerto incominciò.

La signora Lalande, a braccio del marchese Giordani, apparì sul palco.

Ella era stata dimessa da poco nel numero dei membri dell'Accademia di Bologna, ecco sito allora ottenuto soltanto dalla Colbran e dalla Giorgi. La signora Lalande era in tutto lo splendore della sua bellezza e della sua celebrità. La sua voce ammirevole, agile, potente, il suo bello e puro metodo le conquistarono tutti i suffragi di quell'uditorio impressionabile.

Dopo la signora Lalande, la celebre Pasta cantò con un tenore dilettante il duetto famoso della *Medea*.

La prima parte del concerto doveva chiudersi con una romanza del giovane compositore ancora sconosciuto a Napoli, che chiamavasi Carlos Dorelli. I suoi amici vantavano il suo ingegno di poeta, di compositore, di cantante e di pianista. Era dunque la rivelazione di un grande artista che stava per prodursi, o non c'era in tutti quegli elogi che il fatto assai comune di un'amicizia cieca?

Carlos Dorelli si presentò. Era un giovane di vent'anni, dal colorito pallido, dai capelli biondi, dagli occhi profondi, pieni di fiamma.

Tutto nella sua persona e nel suo atteggiamento dinotava una distinzione innata, che prevenne subito in suo favore.

Egli era pallidissimo e assai commosso. Cantò nondimeno con anima e con passione. La sua voce fin dal primo momento fu giudicata simpatica e morbida quanto quella di Tamburini, ciò che non era un mediocre elogio. Egli meritò tutti e ottenne una di quelle ovazioni che non s'accordano generalmente che ai grandi artisti. Le parole della sua romanza e la sua forma musicale furono trovate piene di fascino e di poesia.

Senza aspettare la fine dell'applauso, egli si mise al pianoforte ed eseguì un *pot-pourri* sui motivi della *Niobe* di Pacini, che attirava in quel tempo gran folla tutte le sere al teatro San Carlo. Le sue agili dita facevano sullo strumento veri prodigi; egli superò le più grandi difficoltà con quel vigore e quella perfezione che distinguono i maestri, e divenne l'eroe della serata. Gli altri artisti lo colmarono di elogi; dame e signori vollero felicitarlo. Si domandavano il suo nome, donde veniva, quali erano stati i suoi professori. Ma nessuno sapeva rispondere. Il mistero che aleggiava nella sua vita lo rendava anche più interessante, aumentava la simpatia che già inspirava la sua gioventù e il suo ingegno.

Giovane, bello, sconosciuto, poeta, compositore, musicista, egli aveva più del necessario per sedurre il suo uditorio femminile. Tutte le figlie d'Eva eran curiose ed entusiaste.

Fu un momento di vero trionfo per Carlos Dorelli; se egli aveva vanità, ambizione, doveva essere, certamente, soddisfatto, perchè da quel giorno la sua reputazione era fatta ed egli aveva tutto da sperare dall'avvenire.

Il ballo stava per ricominciare, e Carlos Dorelli s'avviava per uscire dalla sala, quando si sentì toccare leggermente una spalla. Si voltò, e si trovò davanti ad un individuo che gli parlò in italiano, ma con pronunzia che tradiva la sua origine straniera.

— Voi qui, signore! — esclamò Carlos con sorpresa.

— Oh! — rispose lo sconosciuto sorridendo, — non avete a temere alcuna indiscrezione da parte mia. Vi giuro che non aprirò bocca sul vostro passato. I miei complimenti i più sinceri, signore: siete veramente un grande artista.

Lo sconosciuto salutò e s'allontanò.

Quale era dunque quel passato di cui Carlos Dorelli temeva la rivelazione?

II.

E' a Sorrento, la deliziosa città fresca e ridente, profumata dai fiori d'arancio, che ci trasporteremo per un istante il lettore.

Sorrento era, nell'epoca di cui scriviamo, la patria dei menestrelli, dei suonatori di zampogna.

Il principe dei suonatori di Sorrento era un certo Giovanni Berti, tanto conosciuto nel regno di Napoli ed anche negli Stati vicini, quanto i più illustri musicisti di quel tempo.

Nessun artista inspirava, quanto lui, ammirazione e rispetto. Per lui i teatroni avrebbero incendiato la città di Napoli. Se vi era una festa a Roma, Giovanni Berti veniva chiamato; i re, i principi e i gran signori chinavano il capo davanti a quel padrone sovrano di tutte le allegrie.

(Continua).

PROFUMERIA **AMOR**
Specialità privilegiata
DI
ANGELO MIGONE E C.I - MILANO
Premiato colle più alte onorificenze
La bontà dei prodotti, la novità del profumo, l'eleganza della confezione uniformate al suo basso prezzo, fanno della

Profumeria
AMOR MIGONE
Un articolo dei più ricercati e convenienti.
Amor-Migone Estratto
Amor-Migone Sapone
Amor-Migone Polvere di riso
Amor-Migone Acqua per Toletta
Amor-Migone Acqua Dentifricia
Amor-Migone Polvere Dentifricia
Amor-Migone Rosta Profumo
Amor-Migone Scatole per Regali.
Costa **L. 1** al pezzo. - Sconto regalo **L. 5 o 7** cad.
I suddetti articoli si trovano presso tutti i profumieri.
Deposito gener. A. MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano. (a

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accessori di Liceo e Ginnasio.
R.e Liceo - R.e Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** c 12049

Dichiarazione.
Dopo avere sperimentato diverse cure inutilmente, venni guarito radicalmente dalla chiaroveggente **Sonnambula del Prof. Gio. Filippa**, di Torino, via Lagrange, N. 37, della mia malattia, che da diversi anni mi tormentava, da tisi polmonare, da diversi medici dichiarata di secondo grado, con tosse, sputo di sangue, respiro oppresso, continui sforzi di vomiti e debolezza generale a tutto il corpo. A titolo di riconoscenza gli rilascio il presente attestato.
c 11723 s la fede: BONINO LUIGI, cons. comunale

Vendita di mobilio
all'asta pubblica.
Nel giorno **28 corrente**, alle ore **14**, si procederà alla vendita giudiziale di buoni mobili, in un alloggio al piano secondo della casa di via Urbano Rattazzi, 11.
Pel creditore instante la vendita:
c 12111 NEGRO avv. GIOVANNI.

LIQUIDAZIONE MOBILI
per terminata locazione dei Grandi Magazzini in **via San Francesco da Paola, 4, Torino**, di proprietà della
DITTA GATTI MASSIMILIANO
con Fabbrica in LISSONE di Monza
VERA OCCASIONE
Stanze da letto complete da L. 3000 a L. 350 — Camere da pranzo scolturate e semplici — Finimenti per salotti da L. 100 in più — Sale d'entrata — Armoir — Comò — Lavabi — Letti in legno ed in ferro — Guardaroba — Specchi — Scrivanie — Buffet e oggetti di fantasia — Tutto al disotto dei prezzi di fabbrica. 10656

FABBRICA E GRANDE EMPORIO
DI
CORONE MORTUARIE
VITA BACHI
Via Accademia delle Scienze angolo Piazza Castello
TORINO
Corone di fiori artificiali — Corone di bronzo — Corone in fiori di porcellana — Commissioni e ordinazioni in giornata.
PREZZI ECCEZIONALI c 12145

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafine	**L. 2 —**	ogni kg. d'**Olio** Damig. *gratis*
A Finissimo	**» 1 80**	
AB Fragrante	**» 1 60**	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.
Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi
AA L. 8 — A L. 6 25 — AB L. 6 50 (tutto compreso).
A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.**

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 8.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Esposizione di Torino — Galleria dell'Agricoltura
(Fuori concorso).

Da affittare in Torino, via Venti Settembre, n. 54
pel 1° gennaio 1899 **elegante locale** d'angolo, con quattro aperture: **tre verso via Santa Teresa ed una verso via Venti Settembre,** con vasti sotterranei, attualmente adibiti ad uso caffè-birraria-bigliardi. c 11579

POSATE
di metallo bianco
INVARIABILE
garantito vero alpacca
DA
CARLO SIGISMUNDO
Torino
44 - Via Venti Settembre
Milano
Corso Vitt. Eman., 39.
11921 M

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale
preparata al GLICERATO
da *Ch. FAY, Profumiere*
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
80 M

VERCELLONE DOMENICO
già primo tagliatore sarto (coupeur)
presso il *Magazzino Svizzero* della Ditta **G. Fea,** avvisa che col 1° settembre ha iniziato detta Casa per stabilirsi per proprio conto. — A tal uopo si è associato col signor **A. di L. MIGLIAU,** e nei locali dal medesimo occupati in **corso Vitto Emanuele, 58, angolo via XX Settembre,** continuerà l'esercizio di sartoria per uomo sotto la Ditta 10129
A. DI L. MIGLIAU E VERCELLONE
Grandioso assort. di stoffe estere e nazionali
Taglio elegante e confezione accuratissima.
SARTORIA PER UOMO
Corso Vitt. Em., 58, ang. via XX Settembre
rimpetto alla Stazione P. N., lato arrivi.

COPERTONI IMPERMEABILI
per carri, spedizionieri, tranvie, locomobili e trebbiatrici. — Coperte e cuffie per cavalli. — Adattamenti e riparazioni.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, Torino. 11580

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie a ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 1260

Fabbrica di Calze
F.LLI PICCOTTI
piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Calze lana e cotone uso a mano. Corpetti, mutande, gambali, giubbe, pantaloni, copri-busti, spencer, cotone a maglia. *Carrozze per Collegio.* c 11035 6

Signora inglese
dà lezioni; metodo pratico, miti prezzi. — Via Ettore Sonnaz, 9. c 11439

Lingua francese
moderna. — Prof. **Monnet** Via Ospedale, 20, piano 2°. c 11644

Professore di Violino
Specialità per ragazzi.
Scrivere Cassetta 68, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 10925 6

Cercasi
Giovine di buona famiglia, quale apprendista per ufficio di stabilimento meccanico. Piccola retribuzione dopo un anno di tirocinio. — Rivolgersi qualche mattina di disegno Ingegnere. — Offerte A. B. C., 99, Torino in posta. 12108

Cercasi persona
capace d'amministrare che disponga da 5 a 10 mila lire per lucrosa industria di prima necessità. — Scriv. al N. c 12078, *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Pesatrice
pratica di qualunque genere cerca occupazione presso importante negozio. Ottime referenze. — Scrivere 11999 T, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 12101

Posti vacanti
per **corrispondente cal-lgrafo** di preferenza valdese che sappia perfettamente il tedesco, l'italiano ed il francese;
Pensionato con cauzione per custodire un negozio. È necessario che abbia la parola facile e modi distinti;
Fattorino con cavallo che sappia andare in bicicletta.
Scrivere unendo copie (non originali) di certificati alla Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler,* Torino. 12147

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio *gratis* GAZZETTA AGRICOLA. — Via San Vincenzino, 5, Milano. Abbonamento con premio, L. 4. 11972 M

Cercasi alloggio
di tre camere e cucina, p° 1°, 2° o 3° nelle vicinanze di Porta Nuova, preferibilmente in corso Vittorio o nelle vie Silvio Pellico, Accorsi. Scrivere Cassetta c 12107, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Da subaffittare
per fine novembre spazioso negozio sito in via Po, con retro ed ammezzati. Si vedono pure facciata e scantie. — Rivolg. sig. Destefanis, chimista, via Accademia Albertina, 1. 11969

Liquidazione mobili
per nascente commercio
F. BIUCCA, via Massena, n. 3. c 12095

180,000 lire
vendesi casa di gran reddito, causa partenza da Torino. Provvigione ai mediatori. — Scrivere Cassetta N. 17, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 12040

Vendesi
casa di reddito e di solidissima costruzione. Pagamento a convenirsi. Portanuovo via Mazzini, n. 43. c 12100

Da vendere
SUBITO
con avervi fatto uso ricca e moderna MOBILIA, cioè: camera da letto, camera da pranzo con grande buffet a tre corpi, sala in pelle e antidamera. Affarone per insigne signorile di casa spopolata. — Rivolgersi, scrivendo, alla Cassetta N. 12, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 12135

VENDITA
con gran ribasso di una partita **mobili,** residuo provviste Esposizione, presso
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, Torino.
Pianoforte d'occasione. Circa 50 camere civilmente ammobigliate pei sigg. forestieri. 9209

Bicicletta ingl. nuova, mod. 98, pagata L. 450 vendo per solo L. 250 motivi salute. — Via Franco Bonelli, 12, Audisio. c 12193

Matrimonio.
Un medico, residente in un paese di campagna, di bell'aspetto, mezza età, agiato, pelibe, cerca in moglie una signora dai venti ai trent'anni, con o senza dote, di bell'aspetto, buona.
Rivolgersi al sig. G. B. 1000, fermo in posta, Torino. c 12150

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
23 - Corso Oporto - 23
TORINO 935
Dentiere ultima invenzione.

China Pacelli (China granulare effervescente) guarisce l'**acidità,** i **dolori e bruciori di stomaco,** la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.** Il bicarbonato di soda, di cui se ne fa tanto uso, oltre ad **impoverire il sangue,** e dà quindi **debolezza, snervatezza, dilatazione di stomaco.** — Vendesi dalla Ditta **PACELLI** di **Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a L. 2. - Per posta L. 1,25 in più. 11486 M

Affr. Coperchio. — Spedito 29 A — Ritardato premeditai, sicurezza — Gradirei risultato — Saluti. c 12101

Firenze. Grazie di cuore tue care parole. Sarò sempre tutto tuo. c 12141

Pupilla più amata! Ecco la ricompensa d'un affetto smisurato portatoti per più anni. Possa tu mai provare lo strazio che ora m'infliggi. c 12130

Berlo. Dolente accaduto. Ricordami, mio dolce affetto seguemi ovunque.
Berlo.

29 Luglio. Ricordo con gioia la grande riconoscenza cari momenti giorni scorsi. Quanta sincera tenerezza, che ricambio con eguali sentimenti. Lascio immaginare come aspetto momento di arrivare. Sempre miei, tanto. c 12104

SI CARICANO
ACCUMULATORI
DI QUALUNQUE SISTEMA
Via Roma, 4 — Torino. 11136

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Generale Italiana 1898

Corone da L. 0 55 a L. 200 — Prezzi fissi
TORINO - Via Fossata, 19 (Barriera di Milano) - TORINO
11434

Esposizione Generale Italiana
VILLAGGIO DAHOMEY
La Direzione si pregia d'annunciare al pubblico che oggi e giorni seguenti sino alla chiusura dell'Esposizione, la sua truppa delle Amazzoni (53 persone), è aumentata di altre 34 persone dalla tribù di Togo Africani formando così una truppa di 87 persone, fra le quali ben 68 ragazze.
Le rappresentazioni avranno luogo alle ore 11, 14, 16, 18, 20, 21, alternando vari episodi guerreschi, danze, vita domestica e costumi dell'Africa, con tende, attrezzi, ecc., e vi prenderanno parte tutte e due le truppe.
Entrata **50** cent. senza aumento.
c 11936 **La Direzione.**

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI
sono curate e guarite con l'uso del **GUAIACOLTERPIN** e del **Guaiacolterpin-cloriodato-Gallico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 920 s

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI guasti, freddi,** ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 90
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

DEBOLEZZA ORGANICA E DELLE OSSA
EMULSIONE TARICCO
di Olio Fegato di Merluzzo

L'**EMULSIONE TARICCO** di olio di fegato di merluzzo, con glicerofosfati di soda, calce e ferro, sali che la scienza ha dimostrato essere esclusivamente assimilabili, la cui potente azione si manifesta contemporaneamente sul sistema nervoso, osseo e sanguigno, meglio degli altri preparati esteri e nazionali a base di semplici fosfati può rigorosamente affermarsi il migliore dei ricostituenti. E' perciò che si hanno effetti rapidi e duraturi nella debolezza congenita dei bambini, in quella acquisita degli adulti dopo malattie gravi ed esaurienti, nel linfatismo, nella scrofolosi, nel rachitismo ed anche nelle varie forme di anemia.

PREZZO L. 2 FLACONE PICCOLO — L. 4 FLACONE GRANDE.
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, angolo via Roma - TORINO.
Per spedizioni aggiungere L. 1.

TORINO 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.